

# Solvency Financial Condition Report

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione  
finanziaria

**Bipiemme Vita S.p.A.**

Data di valutazione: 31.12.2016



Indice	
ES. Executive Summary	6
Premessa	6
ES.1 Attività e risultati	6
ES.2 Sistema di Governance	8
ES.3 Profilo di rischio	8
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità	8
ES.5 Gestione del capitale	9
A. Attività e risultati	10
Premessa	10
A.1 Attività	11
A.1.1 Informazioni generali	11
A.1.2 Organizzazione di Bipiemme Vita S.p.A.	11
A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business	12
A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura	13
A.2 Risultati di sottoscrizione	13
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione	13
A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente	14
A.3 Risultati di investimento	14
A.3.1 Risultati delle attività di investimento	14
A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente	16
A.4 Risultati di altre attività	17
A.5 Altre informazioni	17
B. Sistema di Governance	18
Premessa	18
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	19
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità	19
B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati	19
B.1.1.2 Funzioni Fondamentali	19
B.1.2 Politiche retributive	21
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse	23
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance	23
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	24
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità	24

B.2.2	Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità.....	26
B.3	Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità .....	27
B.3.1	Sistema di gestione dei rischi.....	27
B.3.2	Funzione di Risk Management.....	27
B.3.2.1	Ruolo e obiettivi .....	27
B.3.2.2	Modalità operative e aree di attività .....	28
B.3.3	Governance del modello interno.....	28
B.3.4	Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA).....	28
B.3.4.1	Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA .....	28
B.3.4.2	Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale .....	29
B.3.4.3	Frequenza dell'analisi e processo di approvazione.....	30
B.4	Sistema di Controllo Interno.....	31
B.4.1	Overview del Sistema di Controllo Interno.....	31
B.4.2	Funzione di Compliance .....	32
B.4.2.1	Ruolo e obiettivi.....	32
B.4.2.2	Modalità operative e aree di attività .....	33
B.5	Funzione di Audit Interno.....	35
B.5.1	Ruolo e obiettivi .....	35
B.5.2	Modalità operative e aree di attività.....	35
B.6	Funzione Attuariale.....	36
B.6.1	Struttura, ruolo e obiettivi .....	36
B.6.2	Modalità operative e aree di attività.....	37
B.7	Esternalizzazione .....	38
B.7.1	Funzioni e attività esternalizzate .....	38
B.8	Altre informazioni.....	38
C.	Profilo di rischio .....	39
	Premessa.....	39
C.1	Rischio di sottoscrizione Life e Health .....	39
C.1.1	Descrizione del rischio .....	39
C.1.2	Esposizione .....	40
C.1.3	Concentrazione .....	41
C.1.5	Sensitivity analysis e stress test .....	41
C.2	Rischio di mercato.....	41

C.2.1	Descrizione del rischio .....	42
C.2.2	Esposizione .....	42
C.2.3	Concentrazione .....	43
C.2.4	Tecniche di mitigazione .....	43
C.2.5	Sensitivity analysis e stress test .....	43
C.3	Rischio di credito.....	43
C.3.1	Descrizione del rischio .....	43
C.3.2	Esposizione .....	43
C.3.3	Concentrazione .....	43
C.3.4	Tecniche di mitigazione .....	44
C.3.5	Sensitivity analysis e stress test .....	44
C.4	Rischio di liquidità .....	44
C.4.1	Descrizione del rischio .....	44
C.4.2	Esposizione .....	44
C.4.5	Sensitivity analysis e stress test .....	45
C.5	Rischio operativo .....	45
C.5.1	Descrizione del rischio .....	45
C.5.2	Esposizione .....	45
C.5.3	Concentrazione .....	46
C.5.4	Tecniche di mitigazione .....	46
C.5.5	Sensitivity analysis e stress test .....	47
C.6.1	Descrizione del rischio .....	47
C.6.2	Esposizione .....	47
C.6.3	Concentrazione .....	47
C.6.4	Tecniche di mitigazione .....	47
C.6.5	Sensitivity analysis e stress test .....	47
C.7	Altre informazioni .....	47
D.	Valutazione a fini di solvibilità .....	48
	Premessa.....	48
D.1	Attività.....	48
D.1.1	Valore delle attività alla data di valutazione .....	48
D.1.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi .....	49
D.2	Riserve tecniche .....	53
D.2.1	Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione .....	53

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche .....	55
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche .....	57
D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle .....	58
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine.....	58
D.2.5.1 Matching Adjustment.....	58
D.2.5.2 Volatility Adjustment.....	58
D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio.....	59
D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche .....	59
D.3 Altre passività .....	59
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione.....	59
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività.....	60
D.4 Metodi alternativi di valutazione .....	62
D.5 Altre informazioni .....	62
E. Gestione del capitale .....	63
Premessa.....	63
E.1 Fondi propri.....	63
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri.....	63
E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri.....	63
E.1.3 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri ammissibili.....	67
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR) .....	67
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) .....	67
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità .....	67
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità .....	68
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters) .....	68
E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR).....	68
E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo .....	68
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	69
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	70
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità .....	70
E.6 Altre informazioni .....	70

## ES. Executive Summary

### Premessa

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al titolo III, ed in particolare al capo IV-ter, articoli 47-quater, 47-octies, 47-novies, 47-decies, 190, 191, 216-octies, 216-novies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private – modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di public disclosure e supervisory reporting, riprese nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, la Società Bipiemme Vita S.p.A. (di seguito anche Compagnia) ha predisposto il presente documento atto a fornire all'Autorità di Vigilanza informazioni quantitative e qualitative.

Essendo il primo esercizio di redazione del presente documento, le informazioni comparative non sono disponibili. Qualora le stesse siano comunque ottenibili e comparabili saranno evidenziate. Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA.

### ES.1 Attività e risultati

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045, a sua volta appartenente al più ampio Gruppo Covéa), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Covéa, Société de Groupe d'Assurance Mutuelle – SGAM, che redige il Bilancio Consolidato.

Bipiemme Vita S.p.A. esercita la sua attività, esclusivamente in Italia, nei rami vita ed in particolare nelle seguenti Lob (Line of Business – in seguito anche linee di attività):

- Insurance with profit participation
- Index-linked and unit-linked insurance
- Other life insurance
- 

Inoltre, esercita le sue attività anche nei rami danni Health – similar to non life, nelle Lob:

- Medical Expenses
- Income protection

Il bilancio 2016, redatto secondo i principi nazionali, si è chiuso con un utile netto di k€ 24.745 contro un utile di k€ 21.957 del precedente esercizio. Il conto tecnico dei rami vita ammonta a € k€ 23.379 mentre il conto tecnico del ramo danni ammonta a k€ 3.200.

Il buon incremento del risultato economico registrato dalla Compagnia (+12,70%) rispetto a quanto fatto registrare al 31.12.2015 conferma il positivo andamento che la Società ha mostrato nel corso degli ultimi 5 esercizi.

Nell'ambito commerciale, anche quest'anno, la produzione lorda, pur non raggiungendo i livelli record del 2015, ha superato abbondantemente il miliardo di euro: i premi emessi sono stati pari a k€ 1.033.370 (di cui k€ 1.025.808 per i rami vita e k€ 7.562 per i rami danni), con un decremento complessivo del 32,54% rispetto al precedente esercizio che aveva toccato una produzione lorda pari a k€ 1.531.814 (di cui k€ 1.523.773 per i rami vita e k€ 8.041 per i rami danni). Il decremento della produzione lorda ha riflesso le scelte commerciali già approvate a budget le quali hanno tenuto conto anche della revisione del mix di produzione tra prodotti vita rivalutabili e prodotti unit-linked.

Gli investimenti della Compagnia hanno generato una redditività netta (calcolata secondo i principi Solvency II) pari a k€ 121.486 composta principalmente da interessi su titoli di stato e obbligazioni corporate e dividendi.

Per i dettagli si rimanda alla sezione A.3.1.

Di seguito, si riporta lo Stato Patrimoniale a valori correnti (Balance Sheet – modello S.02.01 SII) al 31 dicembre 2016 con importi in migliaia di euro.

## Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		368,70
Deferred tax assets	R0040	577,42	577,42
Pension benefit surplus	R0050	0,00	0,00
Property, plant & equipment held for own use	R0060	70,12	142,70
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	5.514.544,64	5.129.991,61
Property (other than for own use)	R0080	0,00	0,00
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	39.217,86	32.500,00
<b>Equities</b>	R0100	73.638,76	65.241,55
Equities - listed	R0110	73.638,76	65.241,55
Equities - unlisted	R0120	0,00	0,00
<b>Bonds</b>	R0130	5.326.832,59	4.959.478,32
Government Bonds	R0140	5.012.630,75	4.661.470,45
Corporate Bonds	R0150	314.201,84	298.007,87
Structured notes	R0160	0,00	0,00
Collateralised securities	R0170	0,00	0,00
Collective Investments Undertakings	R0180	74.855,44	72.771,75
Derivatives	R0190	0,00	0,00
Deposits other than cash equivalents	R0200	0,00	0,00
Other investments	R0210	0,00	0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.550.686,89	1.550.686,89
<b>Loans and mortgages</b>	R0230	224,34	224,34
Loans on policies	R0240	0,00	0,00
Loans and mortgages to individuals	R0250	224,34	224,34
Other loans and mortgages	R0260	0,00	0,00
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	R0270	5.454,41	4.158,40
Non-life and health similar to non-life	R0280	1.831,86	2.139,16
Non-life excluding health	R0290	0,00	0,00
Health similar to non-life	R0300	1.831,86	2.139,16
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	3.620,39	2.019,25
Health similar to life	R0320	0,00	0,00
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	3.620,39	2.019,25
Life index-linked and unit-linked	R0340	2,16	0,00
Deposits to cedants	R0350	0,00	0,00
Insurance and intermediaries receivables	R0360	9.677,67	9.677,67
Reinsurance receivables	R0370	904,45	904,45
Receivables (trade, not insurance)	R0380	153.634,28	153.634,28
Own shares (held directly)	R0390	0,00	0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0,00	0,00
Cash and cash equivalents	R0410	58.984,28	58.984,28
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.251,83	2.251,83
<b>Total assets</b>	R0500	7.297.010,34	6.911.602,58
<b>Liabilities</b>			
Technical provisions - non-life	R0510	1.968,38	3.633,02
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	0,00	
Technical provisions calculated as a whole	R0530	0,00	
Best estimate	R0540	0,00	
Risk margin	R0550	0,00	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.968,38	3.633,02
Technical provisions calculated as a whole	R0570	0,00	
Best estimate	R0580	1.958,16	
Risk margin	R0590	10,22	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	5.340.456,21	4.955.108,62
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0,00	0,00
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0,00	
Best estimate	R0630	0,00	
Risk margin	R0640	0,00	
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	5.340.456,21	4.955.108,62
Technical provisions calculated as a whole	R0660	0,00	
Best estimate	R0670	5.312.534,84	
Risk margin	R0680	27.921,37	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0690	1.504.600,90	1.550.920,73
Technical provisions calculated as a whole	R0700	0,00	
Best estimate	R0710	1.496.791,22	
Risk margin	R0720	7.809,67	
Other technical provisions	R0730		0,00
Contingent liabilities	R0740	206,10	206,10
Provisions other than technical provisions	R0750	0,00	0,00
Pension benefit obligations	R0760	1.266,28	1.266,28
Deposits from reinsurers	R0770	0,00	0,00
Deferred tax liabilities	R0780	17.288,48	0,00
Derivatives	R0790	0,00	0,00
Debts owed to credit institutions	R0800	0,00	0,00
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	0,00	0,00
Insurance & intermediaries payables	R0820	33.694,76	48.462,96
Reinsurance payables	R0830	1.932,50	1.932,50
Payables (trade, not insurance)	R0840	43.503,41	43.503,41
<b>Subordinated liabilities</b>	R0850	34.050,00	34.050,00
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0,00	0,00
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	34.050,00	34.050,00
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.397,52	1.397,52
<b>Total liabilities</b>	R0900	6.980.364,52	6.640.481,14
Excess of assets over liabilities	R1000	316.645,82	271.121,45

## ES.2 Sistema di Governance

La struttura generale del sistema di governance di Bipiemme Vita S.p.A. si articola secondo le direttive descritte nella sezione B.1. All'interno di tale sezione verranno trattate in maniera approfondita le tematiche relative alla valutazione di adeguatezza del sistema di governance della Compagnia. Inoltre è presente una disclosure sui requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza adottati dalla Compagnia con il fine di assicurare un'adeguata governance della stessa.

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Risk Owner, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale e Commissione Rischi.

## ES.3 Profilo di rischio

Ai fini dell'illustrazione del profilo di rischio della Compagnia, si riepilogano i principali rischi della Compagnia:

- Rischio di mercato;
- Operativo;
- Insolvenza;
- Life e non-Life risk.

In osservanza del sistema di solvibilità Solvency II, e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate ed adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a valutazioni anche prospettiche che tengano conto dello sviluppo dell'attività della Compagnia.

## ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

L'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione "market consistent" degli assets e delle liabilities della Compagnia, dove il risultante Market Value Balance Sheet della Compagnia è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il Solvency Capital Requirement.

La Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione e riassicurazione degli Stati Membri assicurino che i valori delle attività e passività rispettino le seguenti condizioni:

- a) Le attività devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gli Own Funds, cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività. Il livello di qualità dei



Fondi Propri è definito in funzione della relativa classificazione in Tier. Il valore dei Fondi Propri è calcolato come la somma dell'eccesso degli Assets oltre le Liabilities, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato, e delle passività subordinate. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili e partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito. Per i dettagli si rimanda alla sezione E.2.

## ES.5 Gestione del capitale

Attraverso la gestione del capitale, la Compagnia intende:

- mantenere una situazione finanziaria solida in conformità con il Risk Appetite;
- pianificare il fabbisogno di capitale nel tempo tenendo in considerazione il piano di sviluppo del business;
- gestire i fondi propri con l'obiettivo di mantenere su livelli adeguati la remunerazione degli azionisti;
- garantire che l'eventuale distribuzione dei dividendi tenga conto del mantenimento di una adeguata solidità finanziaria.

La politica strategica di gestione del capitale è orientata alla costituzione ed al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali. In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare la gestione dei Fondi propri ed il mantenimento di un livello di capitale coerente con il Risk Appetite deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

## A. Attività e risultati

### Premessa

Tale sezione contiene informazioni generali sull'Impresa e sulle aree di attività nelle quali la Società opera.

Sono previsti inoltre dei paragrafi relativi ai risultati conseguiti dalla Compagnia relativamente alla gestione assicurativa, alla gestione finanziaria e alla gestione non caratteristica.

## A.1 Attività

### A.1.1 Informazioni generali

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045, a sua volta appartenente al più ampio Gruppo Covéa), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Covéa, Société de Groupe d'Assurance Mutuelle – SGAM, che redige la reportistica di gruppo.

La sede sociale è ubicata a Milano, in via del Lauro,1. Non vi sono sedi secondarie.

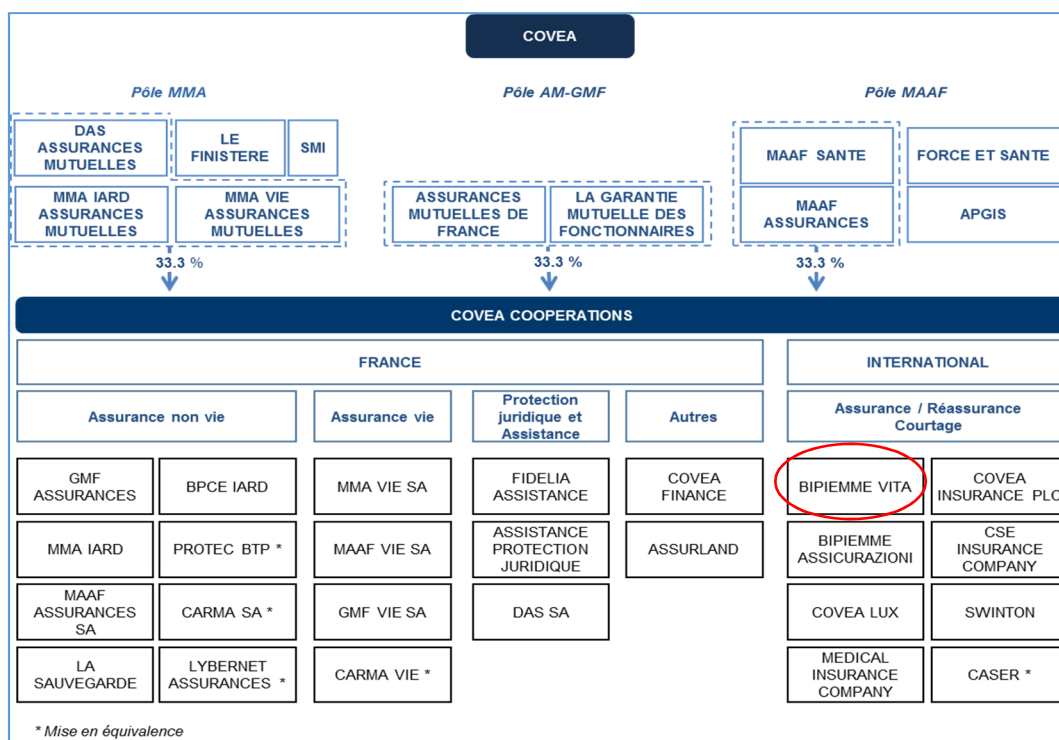
Bipiemme Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza di IVASS. Il bilancio redatto secondo i principi italiani è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Alla stessa Società sono state affidate le verifiche sulla presente relazione, così come disposto dalla lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

### A.1.2 Organizzazione di Bipiemme Vita S.p.A.

La composizione azionaria della Società, alla data di redazione della presente relazione, è la seguente:

AZIONISTI	QUOTA DETENUTA
COVÉA COOPÉRATIONS S.A.	81,0%
BANCO BPM S.p.A.	19,0%

Di seguito si riporta la posizione della Compagnia all'interno del gruppo di maggioranza Covéa:



La Società detiene una partecipazione al 100% nella Società Bipiemme Assicurazioni S.p.A., avente quale oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni. Anche la sede sociale di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. è a Milano, in via del Lauro,1.

### A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business

Come riportato in premessa, Bipiemme Vita S.p.A. svolge la sua attività solo in Italia.

Al 31 dicembre 2016, i premi del lavoro diretto contabilizzati dalla Società ammontano a k€ 1.033.370 e sono distinti nelle seguenti tipologie di prodotti:

RAMI	PREMI DIRETTI		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	Importo	%
<b>VITA</b>				
Individuali	719.087	967.582	-248.495	-25,68%
Collettive	11.501	10.951	550	5,02%
Premi Ramo Terzo	295.210	545.229	-250.019	-45,86%
Long Term Care	10	11	-1	-9,09%
Capitalizzazioni	0	0	0	0%
<b>Totale Vita</b>	<b>1.025.808</b>	<b>1.523.773</b>	<b>-497.965</b>	<b>-32,68%</b>
<b>DANNI</b>				
Infortuni	4.289	4.952	-663	-13,39%
Malattia	3.273	3.089	184	5,96%
<b>Totale Danni</b>	<b>7.562</b>	<b>8.041</b>	<b>-480</b>	<b>-5,96%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.033.370</b>	<b>1.531.814</b>	<b>-498.444</b>	<b>-32,54%</b>

In osservanza a quanto disposto dalla normativa Solvency II, i premi esposti in precedenza sono ripartiti in gruppo di rischi omogenei, secondo le garanzie offerte, e distinti nelle seguenti Lob:

	non-life insurance		life insurance			Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
<b>Premiums written</b>	3.273	4.289	717.529	295.210	13.069	<b>1.033.370</b>

Premi per Lob – Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in k€

Le Lob "life insurance" coprono globalmente i prodotti rivalutabili legati a gestioni separate (insurance with profit participation), i prodotti di ramo III (unit-linked insurance) e i contratti di assicurazione con garanzia caso morte di puro rischio (other life insurance).

Le Lob "non life" invece coprono i rischi legati alla malattia e agli infortuni.

## A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

La valutazione dei fatti sostanziali che nel corso del 2016 hanno influenzato il risultato della Società vengono commentati nei paragrafi successivi.

In tale contesto si segnala tuttavia che sul risultato 2016 l'assemblea dei Soci ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a k€ 7.165.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

### A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La presente sezione mostra le informazioni sia qualitative che quantitative sui risultati delle attività di sottoscrizione dell'Impresa.

Di seguito, si rappresenta il risultato dell'attività di sottoscrizione come richiesto dalla reportistica EIOPA, in particolare nel modello S.05.01 (valori secondo principi locali).

La voce "Premiums Written" è composta dai premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione. La voce "Premiums earned" rappresenta invece i premi di competenza (premi emessi più variazioni della riserva premi) al netto della riassicurazione.

Nella voce "Claims Incurred" è espresso il valore dell'onere relativo ai sinistri, comprensivo quindi della variazione della riserva per somme da pagare per le attività Life e della variazione della riserva sinistri per le attività non life.

La variazione della riserva matematica è invece contenuta nella voce "Change in Other Technical Provision".

Infine, nelle voci "Expenses" sono comprese le spese generali e tecniche relative al business, attribuite alle singole Lob e alle diverse tipologie di spesa.

Line of Business for: life insurance obligations				
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Total
	C0220	C0230	C0240	C0300
<b>Premiums written</b>	0	0	0	0
Gross	717.529,39	295.209,51	13.069,49	1.025.808,40
Reinsurers' share	8,27	0,78	3.186,94	3.195,99
<b>Net</b>	<b>717.521,13</b>	<b>295.208,73</b>	<b>9.882,55</b>	<b>1.022.612,41</b>
<b>Premiums earned</b>	0	0	0	0,00
Gross	717.529,39	295.209,51	13.069,49	1.025.808,40
Reinsurers' share	8,27	0,78	3.186,94	3.195,99
<b>Net</b>	<b>717.521,13</b>	<b>295.208,73</b>	<b>9.882,55</b>	<b>1.022.612,41</b>
<b>Claims incurred</b>	0	0	0	0,00
Gross	544.713,63	186.939,03	4.677,16	736.329,82
Reinsurers' share	0,00	0,00	1.879,14	1.879,14
<b>Net</b>	<b>544.713,63</b>	<b>186.939,03</b>	<b>2.798,02</b>	<b>734.450,68</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>	0	0	0	0,00
Gross	-277.193,30	-94.072,65	80,94	-371.185,01
Reinsurers' share	8,65	0,00	270,85	279,50
<b>Net</b>	<b>-277.201,95</b>	<b>-94.072,65</b>	<b>-189,91</b>	<b>-371.464,51</b>
<b>Expenses incurred</b>	25.220,13	10.228,86	4.183,30	39.632,28
<b>Administrative expenses</b>	0	0	0	0,00
Gross	728,93	295,03	1,23	1.025,20
Reinsurers' share	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Net</b>	<b>728,93</b>	<b>295,03</b>	<b>1,23</b>	<b>1.025,20</b>
Investment management expenses	0	0	0	0,00

Gross	3.732,31	558,59	1,30	4.292,20
Reinsurers' share	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Net</b>	<b>3.732,31</b>	<b>558,59</b>	<b>1,30</b>	<b>4.292,20</b>
<b>Claims management expenses</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Gross	1.130,68	438,37	1,69	1.570,74
Reinsurers' share	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Net</b>	<b>1.130,68</b>	<b>438,37</b>	<b>1,69</b>	<b>1.570,74</b>
<b>Acquisition expenses</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
Gross	13.783,06	6.570,55	4.167,97	24.521,58
Reinsurers' share	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Net</b>	<b>13.783,06</b>	<b>6.570,55</b>	<b>4.167,97</b>	<b>24.521,58</b>
<b>Overhead expenses</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
Gross	5.845,15	2.366,31	11,11	8.222,57
Reinsurers' share	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Net</b>	<b>5.845,15</b>	<b>2.366,31</b>	<b>11,11</b>	<b>8.222,57</b>
<b>Other expenses</b>				<b>0,00</b>
<b>Total expenses</b>				<b>39.632,28</b>
<b>Total amount of surrenders</b>	<b>293.126,59</b>	<b>175.680,73</b>	<b>0,00</b>	<b>468.807,32</b>

Premi sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business Life, per singola Lob e a livello aggregato sul totale - valori in k

## A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente

Essendo il primo esercizio di redazione del presente documento e dei modelli di reporting SII, non è possibile fornire il confronto con l'esercizio precedente.

Si fornisce, però, un riepilogo delle principali variazioni riguardanti l'attività di sottoscrizione Life.

I premi delle attività, al netto delle cessioni in riassicurazione, emessi nell'esercizio 2016 ammontano a k€ 1.022.612 con un decremento pari al 32,75% rispetto all'esercizio 2015. Il decremento ha riflesso le scelte commerciali già approvate a budget le quali hanno tenuto conto anche della revisione del mix di produzione tra prodotti vita rivalutabili e prodotti di ramo III.

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a k€ 734.451, sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di k€ 88.041 a causa di minor pagamenti rispetto al 2015, esercizio che era stato caratterizzato dalla presenza di scadenze su molti prodotti. A tale voce, occorre aggiungere la variazione della riserva matematica e delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione, che ammonta a k€ 371.465. Anche le spese tecniche di gestione, pari a k€ 39.632 al 31 dicembre 2016, sono diminuite principalmente per effetto del minor ammontare delle provvigioni di acquisizione (-k€ 9.216), mentre le altre spese sono rimaste in linea con l'esercizio precedente.

I movimenti precedenti, uniti al risultato degli investimenti (si rinvia alla sezione A.3) hanno comportato un risultato tecnico dei rami vita k€ 23.379 rispetto a k€ 22.545 dell'esercizio precedente.

## A.3 Risultati di investimento

### A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Si indicano di seguito, per tipologia di Asset Category, le componenti di ricavo e di spesa dell'esercizio di riferimento come riportato nel modello S.09.01.01.

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked		1.365.747,32		-239.653,27	-647.506,82
1 - Government bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		120.938.883,11		-6.892.759,08	-61.031.880,66
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		120.056,41		-7.825,00	-43.157,54
2 - Corporate bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		11.413.821,51		-229.750,00	-2.690.462,14
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		7.500,62		0,00	-5.040,75
3 - Equity	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2.931.775,28			-5.681.185,17	4.015.823,64
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	377,58			0,00	-2.157,63
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	1.494.503,82			-6.096.140,28	34.506.222,21
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2.341.195,37			-148.763,18	2.577.504,65
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	1.761,06			0,00	-86,02
5 - Structured notes	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		0,00		1.411.155,00	0,00
C - Put Options	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	0,00	0,00		0,00	0,00
C - Put Options	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	0,00	0,00		-1.244.910,00	0,00

La redditività delle attività di investimento è principalmente generata dagli interessi sui titoli governativi e corporate per € 133.846, dai dividendi per € 6.770 e da risultati netti da realizzo e rimborso per € -19.130.

Di seguito, invece, indichiamo le spese correlate alla gestione degli investimenti come da modello S.05.01, suddivise per Lob:

Line of Business for: life insurance obligations				
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Total
	C0220	C0230	C0240	C0300
Investment management expenses	0	0	0	0,00
Gross	3.732,31	558,59	1,30	4.292,20
Reinsurers' share	0,00	0,00	0,00	0,00
Net	3.732,31	558,59	1,30	4.292,20

Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in €

Le attività di investimento complessive della Compagnia, come riportato nel modello S.02.01 ammontano a € 7.065.232 e sono costituite da titoli di stato per € 5.012.631, obbligazioni corporate per € 314.202, azioni per € 73.639 e fondi comuni di investimento per € 74.855. A tali voci si aggiungono gli investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked per € 1.550.687. Infine, si segnala la partecipazione in Bipiemme Assicurazioni S.p.A. che ammonta a € 39.218.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa dei valori delle attività d'investimento secondo i principi nazionali e i principi Solvency II.

	Solvency II value	Statutory accounts value
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>5.514.545</b>	<b>5.129.992</b>
Holdings in related undertakings, including participations	39.218	32.500
Equities - listed	73.639	65.242
Government Bonds	5.012.631	4.661.470
Corporate Bonds	314.202	298.008
Collective Investments Undertakings	74.855	72.772
<b>Assets held for index-linked and unit-linked contracts</b>	<b>1.550.687</b>	<b>1.550.687</b>
<b>Total</b>	<b>7.065.232</b>	<b>6.680.679</b>

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in €

Per i dettagli relativi alla metodologia di valutazione si rinvia alla sezione D.1.2

Non vi sono utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della Società.

Attualmente l'Impresa non effettua operazioni di cartolarizzazione.

La controllata Bipiemme Assicurazioni S.p.A. non ha distribuito dividendi. Non vi sono altre operazioni, inerenti alle attività finanziarie, con parti correlate o infragruppo.

Non si segnalano altri sostanziali impatti riguardanti le attività e gli strumenti finanziari.

### A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente

Non sono disponibili i dati quantitativi di sintesi relativi al 2015 come da modello S.09.01, tuttavia di seguito si indicano i principali fattori di mercato e gestionali che hanno influenzato maggiormente le variazioni sui risultati di investimento, finanziari e non.

Il 2016 è stato caratterizzato da un forte ribasso dei rendimenti dei titoli di stato in Europa, che ha portato i rendimenti Core a livelli negativi anche su scadenze lunghe. Il mercato europeo è stato inoltre dominato dall'incertezza politica dovuta al referendum inglese (Brexit) che ha portato forte volatilità sui mercati, rientrata poi progressivamente nell'ultima parte dell'anno.

In tale contesto la Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, nel rispetto dei Regolamenti dei portafogli gestiti e delle linee guida declinate nella nuova Policy Investimenti. Particolare attenzione è stata quindi data al rispetto dei limiti relativi all'asset allocation.

I corporates in scadenza sono stati sostituiti da Fondi Corporates con un rating medio di tipo "investment-grade" per ridurre il rischio spread.

Il comparto azionario si è ulteriormente diversificato in modo tale da eliminare il rischio di concentrazione. Tale asset class è stata utilizzata per operazioni di efficientamento della redditività anche per ovviare ai bassi rendimenti dei governativi.

Di seguito si riportano i principali valori comparabili (dividendi e interessi) del 2015:

Asset category	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	2016	2015	Var	2016	2015	Var
		Dividends			Interest		
1 - Government bonds	1 - Unit-linked or index-linked				1.366	2.336	- 970
1 - Government bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked				120.939	126.107	- 5.168
1 - Government bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked				120	129	- 9
2 - Corporate bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked				11.414	11.615	- 201
2 - Corporate bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked				8	8	0
3 - Equity	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2.932	3.143	- 212			
3 - Equity	2 - Neither unit-linked nor index-linked	0	0	0			
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Unit-linked or index-linked	1.495	1.137	358			
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2.341	447	1.894			
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2	2	0			

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€



## **A.4 Risultati di altre attività**

Non ci sono altri ricavi e spese materiali oltre a quelle descritte nelle sezioni precedenti.

## **A.5 Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni materiali da riportare.

## B. Sistema di Governance

### Premessa

La presente sezione descrive la struttura del sistema di governance della Compagnia dettagliando i ruoli e le responsabilità delle funzioni che ne compongono la struttura organizzativa.

Un approfondimento è dedicato al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna della solvibilità (ORSA) nonché ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni che compongono il sistema di controllo interno.

## B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

### B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Il sistema di amministrazione e controllo di Bipiemme Vita S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione.

La struttura generale del sistema di governance della Società si articola quindi secondo le direttive di seguito descritte.

#### B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati

Si espone di seguito la struttura degli organi di amministrazione, di gestione e controllo dell'Impresa, con evidenza di ruoli e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione:** ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione "è investito dei più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nessuno escluso o eccettuato, e ha pertanto la facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali e l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, alla riduzione del capitale a seguito di recesso e all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative." La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 9 membri.
- **Comitato Controllo e Rischi:** Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, è tenuto a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Amministratore Delegato:** ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue attribuzioni ad un Amministratore Delegato definendone l'oggetto ed i limiti delle deleghe nonché le modalità di esercizio delle stesse.
- **Direttore Generale:** Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato un Direttore Generale.
- **Collegio Sindacale:** Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'Assemblea, che provvede altresì alla designazione del Presidente. I Sindaci effettivi e supplenti durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti. La scadenza dei Sindaci è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. I requisiti, le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

#### B.1.1.2 Funzioni Fondamentali

Si espone di seguito la descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle funzioni fondamentali. I risultati e le evidenze delle attività svolte dalle funzioni fondamentali devono essere riportate al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, così da informare in maniera tempestiva l'organo amministrativo riguardo ad eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle proprie attività.

- **Funzione di Compliance:** la funzione di Compliance, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, è incaricata di identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali; valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.
- **Funzione di Internal Audit:** la funzione di Internal Audit, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale ed è incaricata di verificare: i) i processi gestionali e le procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v) l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.
- **Risk Management:** la funzione di Risk Management, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e monitora l'attuazione della stessa; definisce i criteri, le metriche e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Compagnia e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative; definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra; valida i flussi informativi necessaria ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.
- **Funzione Attuariale:** la funzione Attuariale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, svolge un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Al fine di garantire una migliore integrazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni fondamentali adottano alcuni strumenti condivisi, quali, ad esempio, un'**unica tassonomia dei rischi**, a cui fare riferimento nell'ambito delle specifiche attività di controllo; un'**unica tassonomia dei processi aziendali** condivisa dalle funzioni aziendali, e un **Risk Appetite Framework** condiviso e considerato come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio. In seguito all'approvazione del Risk Appetite da parte del Consiglio di Amministrazione, questo viene declinato a livello di business sotto forma di Risk Appetite Operativo.

In generale, il coordinamento delle funzioni di controllo viene previsto nei momenti di pianificazione delle attività e di condivisione dei risultati. In particolare, vi è una **pianificazione periodica delle attività**, definita annualmente o triennialmente dalle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, che rappresenta un momento fondamentale di collaborazione nell'ambito del Sistema di

Controllo Interno. Inoltre, vi è la **condivisione dei risultati** tra le funzioni di controllo interno che garantisce una diffusa conoscenza dei rischi, dando una visione uniforme e consolidata del sistema di controllo interno.

### **B.1.2 Politiche retributive**

Il Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 detta i principi in tema di politiche di remunerazione affinché ciascuna Società di assicurazioni adotti sistemi di incentivazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi e predisponga un sistema di incentivazione proporzionato alla dimensione, all'organizzazione ed alla complessità dell'Impresa.

La Compagnia ha adottato una politica di remunerazione orientata ai principi sopra descritti.

Obiettivo primario della politica retributiva attuata è quello di garantire una remunerazione adeguata ad attrarre, motivare e trattenere le risorse dotate delle qualità professionali richieste per perseguire con successo gli obiettivi della Società, che consistono principalmente nel tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale. In linea generale, la politica di remunerazione non prevede il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati. La definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, al ruolo ricoperto, alle competenze ed al mercato di riferimento, secondo principi di equità.

La Società ha finora ritenuto di non adottare politiche e piani di remunerazione che prevedano incentivazioni o retribuzioni che utilizzino strumenti finanziari.

Come disposto dal Regolamento ISVAP n. 39/2011, la politica di remunerazione è definita dal Consiglio di Amministrazione, che individua al proprio interno i membri incaricati di formulare proposte per la definizione delle politiche di remunerazione (di seguito gli "Amministratori Incaricati"). Oltre agli Amministratori Incaricati, nella definizione delle politiche di remunerazione il Consiglio riceve il supporto dell'Amministratore Delegato, coinvolgendo altresì le funzioni di Controllo Interno e la Direzione competente alla gestione del personale, quest'ultima in particolare per la definizione degli obiettivi di fabbisogno del personale e di metodi e criteri di valutazione delle risorse umane. La politica così definita è verificata con cadenza annuale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la politica, la sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti. Tutti i processi decisionali dovranno essere formalizzati, chiari e trasparenti, e conterranno la previsione di valutazioni per evitare potenziali conflitti di interesse tra la Società e i soggetti destinatari delle politiche di remunerazione.

Le politiche di remunerazione sono state definite nel rispetto dei seguenti criteri:

- Esaustività;
- Coerenza (per il singolo e nel Gruppo);
- Meritocrazia;
- Chiarezza delle regole;
- Prudenza e Livello di presidio del rischio;
- Bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile
- 

#### **Destinatari delle politiche di remunerazione**

Nella definizione e nella successiva applicazione delle politiche di remunerazione sono state individuate le seguenti categorie di destinatari.

Gli Amministratori sono distinti tra esecutivi (titolari di deleghe gestionali) e non esecutivi. Nel Gruppo assicurativo Bipiemme Vita è qualificato come esecutivo il solo Amministratore Delegato. I dirigenti,

sono, invece, distinti tra personale Risk Taker (la cui attività può avere impatto sul profilo di rischio della Società) e non Risk Taker.

- **Remunerazione degli Amministratori non esecutivi:** la remunerazione spettante agli Amministratori è stabilita dall'Assemblea dei Soci per l'intero periodo di durata della carica. In conformità allo Statuto, l'Assemblea dei Soci può determinare un compenso complessivo per tutti gli Amministratori, compresi quelli investiti di particolari cariche. In tal caso il compenso complessivo viene poi ripartito individualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. È inoltre prevista una indennità di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta ("gettone di presenza"), anch'essa fissata dall'Assemblea. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è prevista una remunerazione annua aggiuntiva, anch'essa stabilita in cifra fissa per l'intera durata del mandato. Per i partecipanti al Comitato Controllo e Rischi non è prevista una remunerazione aggiuntiva ma solo un gettone di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta del Comitato stesso, il cui importo è determinato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Non è prevista per gli Amministratori non esecutivi alcuna forma di remunerazione variabile né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria né è prevista alcuna indennità in caso di cessazione anticipata dell'incarico.
- **Remunerazione dell'Amministratore Delegato:** all'Amministratore Delegato non è riconosciuto alcun ulteriore emolumento, rispetto al compenso dovuto a ciascun amministratore. La sua retribuzione, e tutte le altre componenti, sono determinate dalla società MMA IARD, nell'ambito delle politiche di remunerazione applicate dal Gruppo Covéa alle società francesi, in virtù del contratto di lavoro dipendente in essere ed erogate dalla Società stessa.
- **Remunerazione Collegio Sindacale:** gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale vengono preventivamente determinati secondo un meccanismo forfettario dall'Assemblea dei soci. Detto compenso è determinato per tutta la durata dell'incarico sulla base dello Statuto. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.
- **Remunerazione dei Direttori Generali e del Personale Risk taker:** nel rispetto dei principi e dei criteri delle presenti Politiche, applicando il principio di proporzionalità previsto dall'art.11 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, la Società, sulla base delle proprie strategie gestionali, della redditività e della prudente gestione dei rischi previste nei piani triennali portati annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, stabilisce che la misura massima del Bonus attribuibile ai Direttori Generali e al Personale Risk taker è complessivamente pari al 25% della Retribuzione Annuale Lorda con un limite massimo che non potrà eccedere in nessun caso l'importo di € 60.000. Tenendo in considerazione la dimensione economico-patrimoniale del Gruppo, la percentuale di incidenza della componente remunerativa variabile su quella fissa e l'esposizione ai rischi dell'Impresa sia a livello di singola Compagnia che di Gruppo, l'erogazione degli importi sopra citati, viene così ripartita:
  - o Fino ad un massimo dell'80% il Bonus di breve termine;
  - o Fino ad un massimo del 20% il Bonus di medio termine.

Benché l'erogazione della componente variabile risulti fortemente concentrata su un orizzonte temporale di breve periodo, la Società ritiene che tale ripartizione non assuma una significativa incidenza rispetto ai propri parametri economico-patrimoniali ed al suo livello di esposizione ai rischi assunti in prospettiva attuale e futura.

Tuttavia, in funzione dell'evoluzione dei rischi assunti dalla Società, dei mutamenti della sua dimensione economico-patrimoniale e della sua redditività, è prevista con periodicità annuale l'eventuale rivisitazione dei parametri sopra citati.

- **Remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo:** la remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Internal Audit, Risk Management e Funzione Attuariale)

deve essere determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo. Al pari del resto del personale dipendente dell'Impresa accedono a tutte le componenti retributive previste dal CCNL e dal Contratto Integrativo quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le prestazioni previdenziali integrative ed i premi aziendali di produttività. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

- **Remunerazione dei Dirigenti non Risk takers:** tale remunerazione è in parte fissa ed in parte variabile. È assicurato un corretto bilanciamento tra componente fissa e variabile attraverso l'applicazione di una percentuale massima di componente variabile, rispetto alla fissa, pari al 20%. L'erogazione della componente variabile è subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance misurati con cadenza annuale, basati su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi dell'Impresa e/o del Gruppo, e connessi a parametri, non solo economici, volti a creare valore per il Gruppo assicurativo nel medio-lungo periodo. Gli obiettivi di performance sono proposti dall'Amministratore Delegato agli Amministratori incaricati di formulare proposte per la definizione delle politiche di remunerazione e sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

- **Remunerazione del personale:** La remunerazione variabile dei dipendenti della Compagnia è definita nell'ambito dell'accordo CIA (Contratto Integrativo Aziendale). Tale ammontare è calcolato sulla base del livello professionale del singolo dipendente e di una serie di parametri quali-quantitativi di valutazione definiti nel medesimo Contratto Integrativo come "Indicatori di Produttività". Tali indicatori sono funzionali ai risultati ottenuti dall'Azienda in termini di redditività e di incremento di produttività. Vista la non particolare significatività per singolo dipendente del premio variabile, si ritiene di poter vincolare l'erogazione dello stesso ai soli parametri legati ai risultati complessivi dell'Impresa e non ai risultati ottenuti dal singolo.

### B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Per quanto concerne il monitoraggio delle transazioni significative, dei conflitti di interesse relativamente ai nuovi prodotti, dei conflitti di interesse degli amministratori e del personale dirigente, la tematica è oggetto di supervisione da parte della Funzione Compliance.

Il monitoraggio avviene almeno una volta l'anno per quanto riguarda i conflitti di interesse personali dei dirigenti e, ad evento, ogni qual volta venga predisposto un nuovo prodotto o si verifichino modifiche significative alla struttura dei prodotti esistenti.

In ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene richiesto a ciascun amministratore di dichiarare la presenza di conflitti di interesse in relazione a quanto previsto dall'ordine del giorno della seduta consiliare.

Relativamente al 2016, l'evoluzione della situazione relativa ai conflitti di interesse non ha evidenziato criticità particolari né significative modifiche alla situazione dei conflitti esistenti.

### B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Conformemente ai regolamenti e alle disposizioni in vigore, il sistema di governance e la struttura organizzativa aziendale compiutamente descritti nel presente report appaiono nel loro complesso idonei ad assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Per giungere a tale conclusione si sono tenuti in considerazione, in particolare:

- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dalla Società di Revisione e gli eventuali punti di debolezza da questa segnalati;
- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dal Collegio Sindacale;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di internal audit;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di compliance;
- la reportistica della funzione di risk management nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- le eventuali segnalazioni della funzione di risk management a seguito delle verifiche effettuate sulla coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2016, non sono emersi elementi significativi di criticità nella struttura organizzativa aziendale.

## B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

### B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Società si è dotata di una politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza con il fine di assicurare un'adeguata governance della Compagnia e garantire che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché i responsabili delle funzioni fondamentali siano in possesso di requisiti tali da poter ricoprire in modo idoneo le cariche e/o svolgere in modo adeguato e appropriato le funzioni che vengono loro affidate.

Rientrano tra i requisiti di onorabilità anche l'assenza di situazioni di indebitamento eccessivo a livello personale, come previste dall'art. 641 Cod. Pen. e dagli artt. 216 e ss. del R.D. 267/1942 (cd. Legge Fallimentare), il coinvolgimento, anche indiretto, in taluna delle procedure concorsuali previste dall'ordinamento italiano, intese come le procedure che si aprono allorché un'impresa si trova in stato di insolvenza.

Di analoghi requisiti di onorabilità devono essere in possesso i soggetti chiamati a ricoprire il ruolo di direttore amministrazione generale e bilancio, responsabile della funzione attuariale, di risk management, di internal audit e di compliance.

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, gli amministratori ed i membri del Collegio Sindacale, collegialmente, devono detenere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia presso cui rivestono la carica.

I componenti **dell'Organo Amministrativo** e del **Collegio Sindacale** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;



- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, i **membri del Comitato Controllo e Rischi** e l'**Amministratore Delegato** devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.

Inoltre, almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere in possesso dei requisiti previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato.

Il **Consiglio di Amministrazione** deve raggruppare collegialmente le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- conoscenza del mercato in cui opera l'impresa;
- strategie commerciali e modelli di funzionamento del business;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e quadro regolamentare.

Il **direttore generale** e i **responsabili delle funzioni fondamentali** devono essere in possesso delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee all'esercizio delle cariche o allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

In particolare è richiesto:

- per la carica di **direttore generale**, il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio;
- per il **responsabile della funzione di compliance**, il possesso di una laurea in discipline giuridiche ovvero economico-finanziarie e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze professionali pluriennali, della normativa civilistica, della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (con particolare riferimento al rischio di non conformità), delle tematiche di governance e sistemi di controllo interno e delle tecniche e metodologie di analisi e valutazione dei processi aziendali;
- per il **responsabile della funzione di internal audit**, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie ovvero in ingegneria gestionale e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze professionali pluriennali, della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, delle tematiche di governance e sistemi di controllo interno, dell'organizzazione aziendale, delle funzioni di contabilità e bilancio, della finanza, dei sistemi di informatici di elaborazione;
- per il **responsabile della funzione di risk management**, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie ovvero in ingegneria gestionale e una comprovata e adeguata conoscenza acquisita mediante esperienze professionali pluriennali delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di governance, di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale e sistemi di controllo interno;
- per il **responsabile della funzione attuariale**, l'iscrizione nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero il possesso di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività

della Compagnia e/o del Gruppo e una comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico;

- per il **direttore amministrazione generale e bilancio**, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un biennio in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria, in materia di controllo contabile, redazione del bilancio, revisione contabile, della normativa civilistica, fiscale e della regolamentazione di settore, di governance e sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, di organizzazione aziendale, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario delle tecnologie informatiche e telematiche.

## **B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità**

Sulla base della Politica citata, sono posti in essere appositi processi volti a verificare che le personalità incaricate della governance e del relativo presidio rispondano ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, sia all'atto della nomina che per tutta la durata dell'incarico.

In particolare, prima della nomina o del conferimento della carica nonché del rinnovo della stessa, le competenti strutture della Compagnia acquisiscono in relazione a ciascuno dei soggetti interessati:

- il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso;
- apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio, attestanti l'insussistenza di situazioni impeditive e di situazioni di conflitto con la Politica aziendale;
- il curriculum vitae dettagliato, datato e firmato, riportante l'iter formativo, le competenze, le esperienze e le qualifiche professionali;
- la lista delle cariche significative assunte sia in Italia che all'estero sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato;
- un apposito questionario che comprende un'autovalutazione in merito all'esperienza e conoscenze professionali del soggetto interessato.

Il dossier di ciascun soggetto viene poi trasmesso all'organo amministrativo che verifica in forma collegiale la sussistenza o meno dei requisiti.

Oltre che all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, la valutazione dei requisiti è effettuata con cadenza annuale.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

Infine, l'organo amministrativo, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, effettua, con cadenza annuale ed entro il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio, una valutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto, dunque, dell'attività svolta dalla Società, della propria struttura, delle strategie perseguite e del contesto in cui il Gruppo opera.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia. La procedura di censimento dei rischi e i relativi risultati sono documentati nel Risk Register. Le finalità di tale mappatura sono quelle di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Risk Owner, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale e Commissione Rischi.

### B.3.2 Funzione di Risk Management

#### B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 20/2008, i principali compiti e responsabilità della funzione di Risk Management per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi;
- definire i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia, nonché gli esiti delle valutazioni;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra;
- concorrere alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) da parte del Consiglio di Amministrazione e monitora il profilo di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni dei rischi cui è esposta la Compagnia in un'ottica attuale e prospettica, almeno con cadenza annuale e segnalare all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi (ossia quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), anche in termini potenziali;
- identificare i rischi rilevanti per la Compagnia e aggiornare la Mappatura Generale dei Rischi della Compagnia (Risk Register);
- coordinare lo svolgimento del processo ORSA, in particolare:
  - § proporre ed attuare le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e della solvibilità, includendo anche una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia;
  - § effettuare le prove di stress test sui fattori di rischio significativi;
  - § redigere la relazione con la valutazione prospettica dei rischi basata sui principi ORSA annuale;

- coordinarsi periodicamente con le altre funzioni di controllo;
- definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali, stabilendo metriche comuni di valutazione in collaborazione con la funzione di Compliance;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- sviluppare e monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi ed il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative;
- comunicare all'Organo Amministrativo e all'Alta Direzione, in maniera diligente e pertinente, i risultati delle attività svolte.

### **B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività**

La funzione di Risk Management, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di Risk Management sono adeguatamente documentati.

### **B.3.3 Governance del modello interno**

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

### **B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)**

#### **B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA**

In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa Solvency II e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (Report ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate al sistema di gestione dei rischi, e commisurate alla struttura organizzativa.

Con la sigla ORSA si fa riferimento ad un insieme di processi che costituiscono uno strumento per il processo decisionale e l'analisi strategica. Esso mira a valutare in modo continuo e prospettico le esigenze generali di solvibilità relative al profilo di rischio specifico di una compagnia assicurativa.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività; particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati. La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle conoscenze acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al business plan e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (ORSA Report) e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (ORSA Supervisory Report).

### **B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale**

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sei macro fasi.

1. Individuazione dei rischi: la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuata in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.
2. Valutazione attuale dei Rischi (SCR): la funzione di Risk Management ed i Risk Owner, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e compliant con i principi alla base del regime Solvency II. I Risk Owner, con il coordinamento della funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement.
3. Valutazione Prospettica dei Rischi: la funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito in collaborazione con i Risk Owner provvede alla misurazione prospettica dei rischi avvalendosi delle metodologie e del "Tool CP" (tool di proiezione dedicato all'attività di Capital Projection).
4. Valutazione dei rischi non compresi nella formula standard: la funzione di Risk Management ed i Risk Owner si occupano della valutazione dei rischi non compresi nella Formula Standard.
5. Effettuazione analisi di Stress test: sulla base dei rischi identificati, la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, effettua una selezione dei rischi rilevanti da sottoporre ad analisi di Stress test. La funzione predispone quindi un piano di Stress test da effettuare in ottica attuale e prospettica, che viene eseguito con il contributo dei singoli Risk Owner.
6. Predisposizione reportistica: la funzione di Risk Management predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Fund proiettati, anche le valutazioni inerenti agli Stress test effettuati.

### **B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione**

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'ORSA Report viene predisposto con cadenza annuale.

## B.4 Sistema di Controllo Interno

### B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni aziendali di controllo. Questa interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presidi in essere.

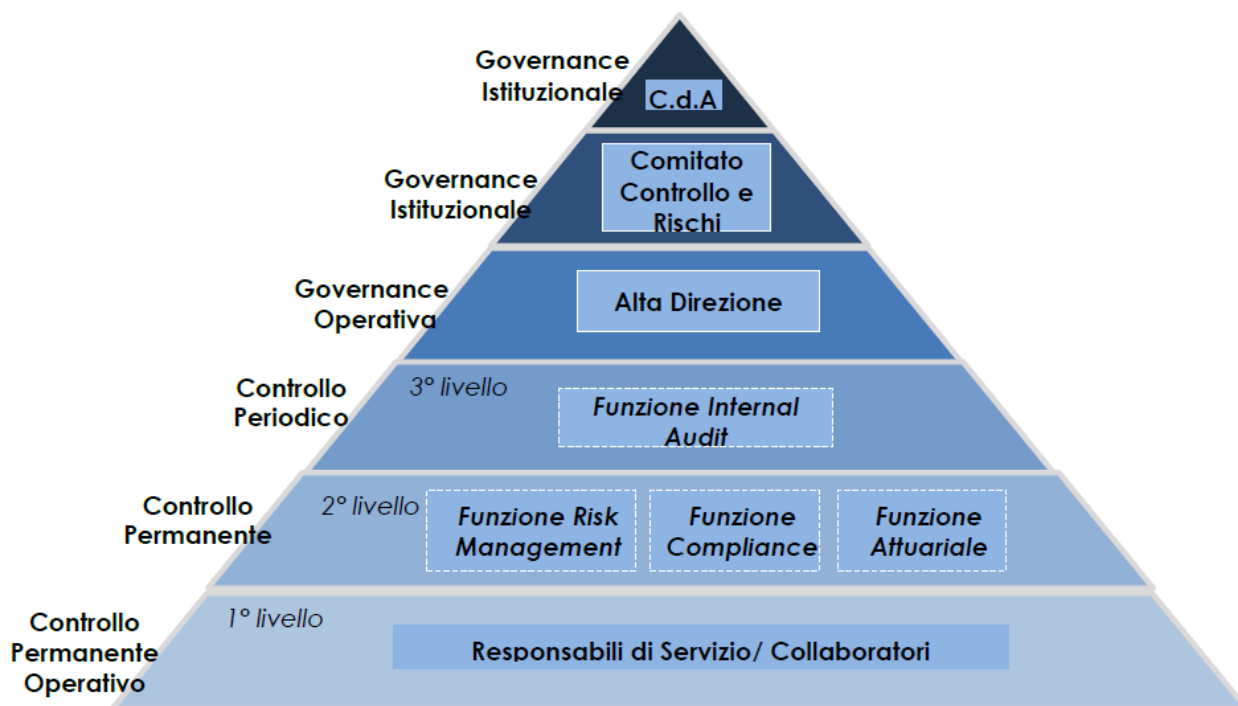
Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagnia rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le funzioni operative e di controllo (segregation of duties);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo.

Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Le funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

## B.4.2 Funzione di Compliance

### B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

La funzione di Compliance è posta in staff al Consiglio di Amministrazione e riferisce periodicamente allo stesso circa gli esiti dell'attività svolta secondo il proprio piano annuale approvato dal medesimo Consiglio.

Obiettivo della Funzione Compliance (funzione di controllo di secondo livello) è l'efficace ed efficiente gestione del rischio di non conformità, intendendosi con tale espressione il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (quali ad esempio leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, direttive comunitarie etc.) ovvero di norme di autoregolamentazione (quali ad esempio policy e procedure interne, policy di gruppo, codici di condotta, etc.)

Nella identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Compagnia e nello specifico la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore anche attraverso la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse che dovessero coinvolgere la Società a più livelli, al fine di preservare il buon nome della Compagnia, la fiducia della clientela e contribuire alla sostenibilità ed al consolidamento del valore aziendale.

- La sua mission consiste nel:
- fornire adeguato supporto alla governance aziendale sul rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e amministrative;
- valutare l'impatto sulle attività aziendali delle evoluzioni del panorama giuridico;



- identificare e valutare il rischio di non conformità.
- In linea generale il Responsabile Compliance è incaricato di:
  - identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
  - valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
  - valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
  - predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

Inoltre rientrano nell'ambito delle attività previste per il Responsabile Compliance, le seguenti attività di dettaglio:

- svolgere compiti d'indirizzo attraverso la diffusione di policy sulle materie di competenza;
- fornire attività di "advisory" ed effettuare i controlli sulle materie di propria competenza in cui assume rilevanza il rischio di non conformità (es. emissione di nuovi prodotti, progetti speciali, modalità di distribuzione dei contratti, etc.);
- identificare i bisogni formativi di base e specialistici sulle materie di propria competenza, coordinandosi con le altre funzioni aziendali per la corretta organizzazione ed erogazione della formazione;
- elaborare e mantenere aggiornato il codice etico e di comportamento della Compagnia;
- supportare le attività aziendali per una corretta esecuzione degli adempimenti in tema privacy;
- supportare le attività aziendali per una corretta esecuzione degli adempimenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, provvedendo ad aggiornare ed integrare il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della Compagnia quando necessario effettuando le verifiche richieste;
- coordinarsi con le altre Funzioni di Controllo della Compagnia, al fine di condividere le risultanze delle analisi effettuate e valutare gli eventuali ulteriori interventi necessari per la migliore gestione del rischio di non conformità;
- monitorare la mappatura dei conflitti di interesse della Compagnia;
- predisporre il reporting periodico per l'Alta Direzione. In particolare:
  - trimestralmente la relazione sull'attività svolta, in occasione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (CCR);
  - annualmente la relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'Impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, così come previsto dalla normativa di riferimento;
  - annualmente il piano delle attività della Funzione Compliance, tenuto conto degli sviluppi normativi e delle aree caratterizzate dai maggiori rischi di non conformità alle norme;
  - annualmente la relazione sulle Politiche di remunerazione;
  - annualmente la relazione sulle "verifiche effettuate e piano annuale delle verifiche programmate dalle funzioni aziendali di controllo in materia di distribuzione di prodotti finanziari assicurativi", ai sensi del Manuale Consob degli Obblighi Informativi dei soggetti vigilati (delibera n. 17297/2010).

#### B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

Il dispositivo di Compliance adottato dalla Compagnia si basa su diversi punti.

## **Monitoraggio**

Il dispositivo di monitoraggio prevede tre tappe:

- Il monitoraggio su anticipazioni e allarmi: che consiste nella raccolta e analisi delle informazioni relative ai cambiamenti più significativi nell'ambiente circostante che possano avere degli impatti significativi sul "business model" e/o sull'immagine/reputazione della Compagnia;
- Il monitoraggio degli aggiornamenti normativi: che consiste nella raccolta ed analisi di tutte le evoluzioni normative del settore e nella valutazione dei relativi impatti operativi;
- Il monitoraggio sull'adeguamento operativo: che consiste nel controllo dello stato di avanzamento delle implementazioni operative ed organizzative come conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile.

L'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla funzione Compliance mentre la programmazione di eventuali attività conseguenti che hanno impatti sull'operatività o l'organizzazione aziendale è condivisa con la funzione Organizzazione che è incaricata di seguire lo stato di avanzamento delle attività nonché fornirne periodico riscontro alla funzione Compliance.

## **Piano delle verifiche di compliance**

Il piano delle verifiche di compliance è definito annualmente, concordandone tempi e modalità con l'Alta Direzione, ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.

I controlli sono svolti indipendentemente dalle strutture aziendali, benché in taluni casi ci si avvalga del supporto delle stesse per la loro realizzazione.

Le considerazioni conclusive relative ai controlli svolti contenenti i risultati e le azioni di mitigazione del rischio di non conformità, sono presentati al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Controllo e Rischi nella relazione annuale sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'Impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

## **Cartografia dei rischi di non conformità**

Bipiemme Vita S.p.A, mutuando la definizione dal Reg. ISVAP n. 20/2008, definisce il rischio di non conformità come: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative o disciplinari o il rischio di compromettere la reputazione aziendale, come conseguenza del mancato adempimento alle obbligazioni riassunte nel perimetro tematico dei comparti normativi relativi ai settori dell'attività assicurativa applicabili alla Compagnia sottostante, che sono oggetto di coinvolgimento della Funzione Compliance.

Il rischio di non conformità nei processi (rischi operativi) è analizzato e mappato, utilizzando gli strumenti di gestione dei rischi operativi, dalla funzione Risk Management.

Il Responsabile Compliance ha accesso alla totalità delle informazioni per contribuire alla valutazione del rischio di non conformità.

## **Perimetro tematico dei comparti normativi relativi ai settori dell'attività assicurativa applicabili alla Compagnia oggetto di coinvolgimento della Funzione Compliance**

La Funzione Compliance predispose il proprio piano annuale delle attività programmate che per il tramite del Comitato Controllo e Rischi viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

## B.5 Funzione di Audit Interno

### B.5.1 Ruolo e obiettivi

La funzione rappresenta il terzo livello di controllo delle attività e dei rischi. Essa garantisce, in particolare, l'adeguatezza e l'efficienza dei primi due livelli di controllo (vedi sezione B.4.1).

L'ambito di intervento della funzione Internal Audit si estende a tutte le Compagnie del Gruppo Bipiemme Vita.

La funzione Internal Audit ha come finalità quella di fornire al Consiglio di Amministrazione una ragionevole assurance in merito alla conformità e al controllo delle attività valutando periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema di governance, formulando delle raccomandazioni per rimediare alle eventuali carenze riscontrate e monitorando la loro attuazione.

I compiti principali della funzione Internal Audit sono quelli di:

- elaborare ed aggiornare periodicamente una programmazione di attività di audit pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di Audit annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- realizzare le missioni di audit previste nel Piano di Audit annuale, così come le missioni non puntualmente pianificate ma che si possono rendere necessarie anche sulla base di indicazioni (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'istituto di Vigilanza, etc.);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei report di Internal Audit;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

### B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di Internal Audit vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'Internal Audit (Policy, Internal Audit Charter, metodologia).

La funzione Internal Audit, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di assurance e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (risk based & process oriented). L'efficacia dell'attività di auditing nel suo complesso non può prescindere, infatti, da una stretta connessione con le dinamiche che contraddistinguono la dimensione organizzativa oggetto di verifica, ovvero il processo.

Il Ciclo di Audit rappresenta il momento cardine attraverso cui la funzione Internal Audit provvede ad analizzare i rischi ed i controlli presenti nell'operatività aziendale al fine di fare emergere le azioni da intraprendere per rendere più efficienti ed efficaci l'impianto normativo, le procedure e la struttura organizzativa.

Gli audit pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di audit che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di audit è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un ciclo di audit massimo di 5 anni.

Il Responsabile della funzione Internal Audit rende conto regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale. Tali soggetti sono anche destinatari dei report trimestrali delle attività di Internal Audit che monitorano lo stato di avanzamento del piano di audit e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.

La funzione Internal Audit ha un legame con l'Internal Audit del Gruppo Covéa per consentire a quest'ultimo di adempiere ai propri obblighi per la supervisione delle funzioni di Internal Audit delle singole controllate. Questo legame si concretizza:

- nella conformità alla politica di Internal Audit del Gruppo;
- nella condivisione della programmazione pluriennale e del Piano di Audit annuale;
- nell'adesione per gli aspetti significativi al framework dell'Internal Audit di Gruppo (Internal Audit Charter, metodologia, reporting, scala di valutazione degli audit e procedure di escalation);
- nella tempestiva comunicazione dei lavori di audit e delle raccomandazioni ai comitati di governance locali;
- nel reporting trimestrale dello stato di avanzamento del piano di audit e del follow up delle raccomandazioni di audit aperte;
- comunicazione regolare con il Chief Audit Executive del gruppo Covéa.

La funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della funzione stessa. In tale ottica, la funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Nell'ambito della propria missione, gli internal auditor operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AIIA (Associazione Italiana Internal Auditors): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.

La funzione di controllo interno può svolgere, con riferimento all'art. 15 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, oltre ad un'attività indipendente e obiettiva di "assurance", anche un'attività di consulenza sulla base di specifiche richieste. L'Internal Audit deve concordare con la funzione richiedente la natura e l'ampiezza dell'intervento dandone opportuna comunicazione informativa al Comitato Controllo e Rischi.

Nello svolgimento del proprio compito, la funzione Internal Audit deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo manageriale.

## B.6 Funzione Attuariale

### B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi

La Funzione Attuariale - autonoma e separata rispetto all'Attuariato Vita operativo sulle attività di calcolo delle riserve tecniche, al Pricing Vita, owner della politica di sottoscrizione e tariffazione della Compagnia e della politica di riassicurazione e allo Sviluppo Prodotti Vita - garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione, cui è esposta la Compagnia, siano valutati in maniera adeguata e siano mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le proprie disponibilità patrimoniali e la propria propensione al rischio.

I principali obiettivi della Funzione Attuariale sono i seguenti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche in capo all'Attuariato Vita;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti il calcolo delle riserve tecniche adottati dalla Compagnia identificando ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II e proponendo azioni correttive in caso di rilevanti criticità;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati interni ed esterni utilizzati dall'Attuariato nel calcolo delle riserve tecniche formulando raccomandazioni al fine di garantirne il miglioramento;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione adottata dalla Compagnia per mezzo del servizio di Pricing e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di modellizzazione dei rischi per il calcolo del capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi.

- informare il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sui suoi esiti attraverso un'opportuna relazione scritta, prodotta con cadenza almeno annuale, individuando altresì con chiarezza eventuali insufficienze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

## B.6.2 Modalità operative e aree di attività

Nel perseguimento dei propri obiettivi, la Funzione Attuariale:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure adeguate per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Normativa Solvency II;
- valuta, alla luce dei dati disponibili, l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche rispetto alle aree specifiche di attività dell'Impresa e rispetto al modo in cui l'Impresa è gestita;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- valuta l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni impiegati ai fini del calcolo delle riserve tecniche;
- verifica che nella valutazione delle riserve tecniche siano stati integrati i dati disponibili relativi ai rischi di sottoscrizione e le informazioni fornite dai mercati finanziari di pertinenza;
- revisiona la qualità delle migliori stime passate e l'utilizzo delle conoscenze derivate da queste valutazioni per migliorare la qualità dei calcoli attuali, anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valuta l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche, anche attraverso l'elaborazione di analisi di sensitività che mostrano gli impatti conseguenti alla modifica delle ipotesi attuariali e finanziarie;
- esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione ed agli accordi di riassicurazione adottati dalla Compagnia, valutandone le interrelazioni con le riserve tecniche ed in merito almeno ai seguenti aspetti:
  - raccolta premi, che deve essere sufficiente a coprire le prestazioni e le relative spese;
  - analisi dell'impatto delle opzioni e delle garanzie, incluse nei contratti assicurativi e riassicurativi e della sufficienza dei premi nella fase di rilascio di un nuovo prodotto/restyling;
  - analisi di eventuali eventi che possono impattare sulla profittabilità del portafoglio, mediante opportuni stress test in fase di pricing;
  - analisi delle variazioni nella composizione del portafoglio della Compagnia e dell'effetto della selezione avversa;
  - analisi dell'adeguatezza delle controparti riassicurative, della loro affidabilità creditizia, nonché dell'efficacia degli accordi di riassicurazione nel mitigare la volatilità dei fondi propri;
  - espressione di un giudizio sulle riserve cedute al riassicuratore e sugli importi recuperabili da Special Purpose Vehicles (di seguito SPV) e quindi sui relativi flussi attesi;
- collabora in maniera attiva con le altre funzioni di controllo aziendali, al fine di garantire un efficace sistema di controllo dei rischi aziendali, ed in particolare un efficace governo dei rischi tecnici di propria competenza.

Nel caso emergano specifiche esigenze, dette funzioni di controllo istituiscono incontri integrativi la cui frequenza e pianificazione viene definita sulla base delle specifiche esigenze.

La Funzione Attuariale svolge attività di continuous monitoring sulle riserve tecniche, con cadenza prestabilita, salvo casi anomali che richiedono specifica verifica. Inoltre, le sono affidate responsabilità inerenti al Sistema di Controlli Interno nell'ambito delle aree di propria competenza e

deve assicurare il rispetto delle regole del Sistema dei Controlli Interno, la conformità alla normativa vigente e la gestione dei rischi di propria competenza in linea con la Risk Strategy definita dalla Compagnia.

I risultati e le evidenze delle attività svolte dalla Funzione Attuariale vengono da questa comunicate al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, così da informare in maniera tempestiva l'organo amministrativo riguardo ad eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle proprie attività.

In particolare la Funzione Attuariale presenta, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione, una relazione all'interno della quale sono documentati i risultati dei compiti svolti, l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche nonché delle fonti e del grado di incertezza delle stime, la qualità dei dati e le ipotesi utilizzate.

Nell'ambito dell'informativa fornita all'organo amministrativo, la Funzione Attuariale indica e spiega chiaramente qualsiasi preoccupazione possa avere in merito all'adeguatezza delle riserve tecniche.

## B.7 Esternalizzazione

### B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

La Società si è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo Covéa.

L'implementazione di tale politica di esternalizzazione è condotta secondo il principio di proporzionalità e, pertanto, è graduata tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità dell'attività esternalizzata. In particolare, si sono individuati i seguenti criteri:

- criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali (funzioni di controllo interno e funzione attuariale);
- contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, ai Service Level Agreement (di seguito SLA), ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- rischi e controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

La principale attività esternalizzata di Bipiemme Vita S.p.A. riguarda l'attività di gestione tattica del portafoglio, affidata ad una Società di Gestione del Risparmio professionale con sede a Milano.

## B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate in precedenza.

## C. Profilo di rischio

### Premessa

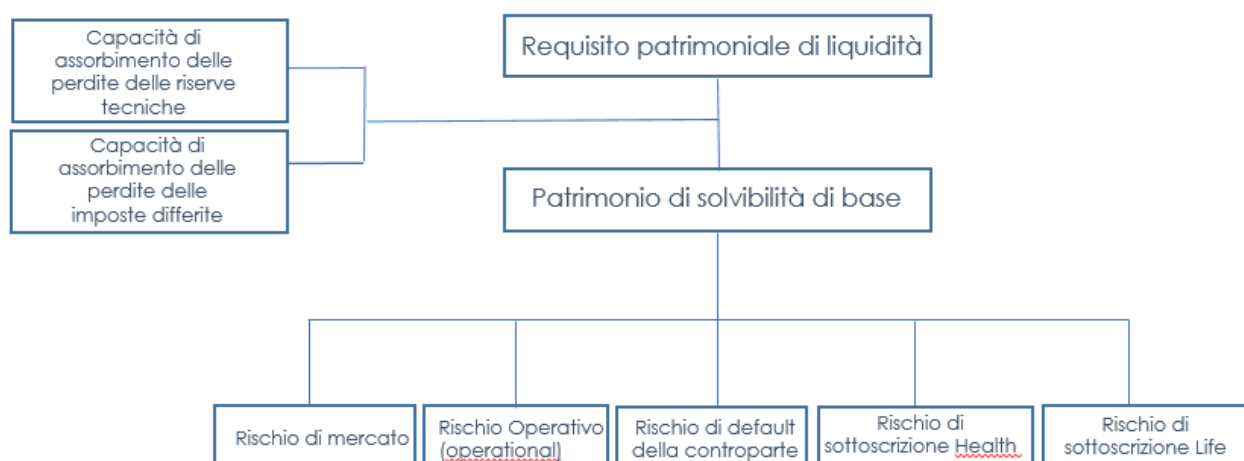
La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il risk appetite attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio della Compagnia.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

#### Rischi ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)



### C.1 Rischio di sottoscrizione Life e Health

#### C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione Life è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di mortalità**, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;

- **Rischio di longevità**, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- **Rischio disabilità / morbilità**, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità;
- **Rischio di estinzione anticipata**, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- **Rischio spese**, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- **Rischio revisione**, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del trend o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite;
- **Rischio catastrofe**, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

Il rischio di sottoscrizione Health (salute) è il rischio connesso alle obbligazioni previste nei contratti di assicurazione contro infortuni e malattia ("NSLT Health") e nello specifico per la Compagnia comprende esclusivamente:

- **Rischio di tariffazione**: rappresenta il rischio di tariffazione connesso con i contratti da sottoscrivere nell'anno successivo e connesso ai contratti ancora in vigore alla data di valutazione, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi non siano sufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dai contratti;
- **Rischio di riservazione**: rappresenta il rischio connesso con le oscillazioni dei risarcimenti dei sinistri sia nel timing che nell'importo. Fa quindi riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

### C.1.2 Esposizione

Il modulo di rischio Life include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. La Compagnia determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (Mortality Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale della Compagnia è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio Scenario Based. Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riduzione dei tassi di riscatto (Lapse Down Risk) contribuisce per oltre il 60% del Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nelle specifiche definite negli Atti Delegati, la Compagnia individua il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal Rischio di sottoscrizione Health aggregando gli SCR individuati per ciascun sotto rischio attraverso le matrici di correlazione della Formula Standard. Il calcolo degli SCR per tale categoria di rischio si basa su un approccio Factor Based.



### C.1.3 Concentrazione

Le valutazioni quantitative e qualitative condotte sul profilo di rischio della Compagnia non hanno evidenziato concentrazioni di rischi sostanziali.

### C.1.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici, tenendo conto anche di quanto stabilito dal Risk Appetite definito dal Consiglio di Amministrazione.

La politica riassicurativa è volta alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione in conformità con la rispettiva politica della Compagnia contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia.

In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia; controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

La Compagnia non utilizza società veicolo.

### C.1.5 Sensitivity analysis e stress test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione Life, e nello specifico il sotto modulo di rischio di estinzione anticipata, è stato oggetto di prove di stress.

Ipotizzando una totale assenza di riscatti nei prodotti rivalutabili e quindi estremizzando l'esposizione al rischio di riduzione dei tassi di riscatto – tipologia di rischio a cui la Compagnia è esposta – il livello di solvibilità, seppur subisca una riduzione, si mantiene ampiamente superiore alla propensione al rischio ("Risk Appetite") definito dalla Compagnia.

Il rischio di sottoscrizione Health non è, invece, oggetto di prove di stress o analisi di sensitività, tenuto conto dell'immaterialità dell'esposizione per la Compagnia.

## C.2 Rischio di mercato

## C.2.1 Descrizione del rischio

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse. La Compagnia è esposta al rischio tasso di interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutate con metodologia Best Estimate;
- **Rischio azionario:** riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale. La Compagnia è esposta al rischio azionario in riferimento alle azioni, ad alcuni ETF e alla partecipazione in Bipiemme Assicurazioni;
- **Rischio immobiliare:** riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. La Compagnia è esposta al rischio immobiliare in riferimento ad un investimento residuale in un fondo immobiliare;
- **Rischio valutario:** deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute. La Compagnia è esposta al rischio di cambio in riferimento ad alcuni strumenti governativi espressi in divisa estera.
- **Rischio di spread:** dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.
- **Rischio di concentrazione:** deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio.

## C.2.2 Esposizione

Il grado di esposizione al rischio di mercato può essere misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli di variabili finanziarie come i prezzi delle azioni, i tassi di interesse e i tassi di cambio.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal verificarsi di eventi avversi sui mercati finanziari è determinato mediante l'aggregazione dei requisiti di capitale individuati per ciascun sotto rischio compreso nella categoria in esame (Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk).

Il calcolo è effettuato considerando le interrelazioni tra i singoli sotto rischi, attraverso l'impiego dei coefficienti di correlazione della Formula Standard. Allo scopo di calcolare gli SCR per ciascuno dei sotto moduli di rischio coinvolti viene adottato un approccio Scenario Based, nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di mercato è principalmente attribuibile al rischio azionario e al rischio di spread, ciascuno dei quali contribuisce per circa il 40% del rischio di mercato ante diversificazione tra i sotto moduli.

La Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, nel rispetto dei Regolamenti dei Portafogli gestiti e delle linee guida declinate nella nuova Policy Investimenti. La nuova normativa Ivass, Reg.24/2016, in materia di gestione del rischio, ha portato ad una ristrutturazione della Policy secondo il "principio della persona prudente".

### C.2.3 Concentrazione

I sotto moduli di rischio che principalmente concorrono all'esposizione del rischio di mercato sono lo Spread Risk, conseguente agli investimenti in titoli corporate del portafoglio attivi e l'Equity Risk a cui contribuisce anche la partecipazione in Bipiemme Assicurazioni.

### C.2.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

### C.2.5 Sensitivity analysis e stress test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione ai principali rischi di mercato, ovvero rischio di interesse, azionario e di spread, sono stati oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quali una forte riduzione di valore del mercato azionario, un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli spread di credito applicato sia ai titoli governativi che ai titoli corporate presenti nel portafoglio attivi hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, pur mantenendo ampiamente il rispetto del "Risk Appetite".

## C.3 Rischio di credito

### C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti.

### C.3.2 Esposizione

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale sono determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla formula standard.

### C.3.3 Concentrazione

Contribuiscono principalmente alla concentrazione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari collocatori dei prodotti della Compagnia rappresentati dalla rete del socio minoritario Banco BPM S.p.A.

### C.3.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

### C.3.5 Sensitivity analysis e stress test

L'esposizione al rischio di credito (Counterparty Default Risk) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

## C.4 Rischio di liquidità

### C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

### C.4.2 Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore che pone in rapporto le risorse disponibili (cash flow netti) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su tre orizzonti temporali diversi. In funzione dell'andamento di tale indicatore, la politica di gestione del rischio di liquidità definisce un livello di liquidità e prevede, se necessario, piani di intervento per ripristinarne le soglie di tolleranza.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM). In particolare, la determinazione del livello di disallineamento dei cash flow attivi e passivi avviene attraverso una procedura di proiezione, su base mensile, delle entrate e uscite di cassa, sia di natura industriale (premi e prestazioni) che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione e della necessità di copertura delle riserve tecniche.

### C.4.3 Tecniche di mitigazione

La Compagnia non adotta specifiche tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, ma pone in essere processi e procedure atti a prevenire un'esposizione a tale rischio tale da essere in contrasto con i principi definiti dalla relativa politica di indirizzo in materia di liquidità. A tal proposito, la politica definisce:

- la procedura per la determinazione del livello di disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni;
- l'individuazione del fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine, compresa una riserva di liquidità adeguata per far fronte ad un'eventuale carenza di liquidità;

- l'individuazione del livello delle attività liquide e la descrizione del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei costi potenziali o delle perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzata;
- l'individuazione degli strumenti di finanziamento alternativi e dei relativi costi;
- l'individuazione dell'effetto provocato sulla situazione della liquidità dai nuovi affari previsti.

#### C.4.5 Sensitivity analysis e stress test

Tenuto conto della posizione di surplus di liquidità della Compagnia, pur essendo oggetto di monitoraggio, tale rischio non è stato oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

### C.5 Rischio operativo

#### C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

#### C.5.2 Esposizione

Tale rischio è identificato sia da fattori interni alla Compagnia quali le sue procedure, i suoi dipendenti o i sistemi informativi sia da fattori esterni come il contesto economico e finanziario, modifiche normative o eventi naturali.

Più in dettaglio, a titolo di esempio, si fa riferimento a frode, violazioni in materia di occupazione e sicurezza sul lavoro, carenze in materia di pratiche commerciali e distribuzione dei prodotti, danni alla proprietà, interruzione di attività e dei sistemi informativi, incluse le attività esternalizzate. Il documento "Piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione" disciplina le linee guida in materia di interruzione di attività e dei sistemi informativi.

I rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti più reputazionali della Compagnia; pertanto si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa contribuire alla mitigazione del rischio di reputazione.

Il sistema di gestione dei rischi operativi si concretizza nella identificazione e valutazione qualitativa e, ove possibile quantitativa, delle categorie del rischio operativo.

La Compagnia individua nella definizione di rischio operativo le seguenti categorie di rischio:

- frode Interna: rischio derivante da cause quali comportamento impreveduto/fraudolento del personale;
- frode esterna: rischio derivante da cause quali comportamento impreveduto/fraudolento dell'assicurato/danneggiato e/o dei liquidatori nella determinazione dell'ammontare dei sinistri;
- gestione del personale e sicurezza sul lavoro: rischio derivante da eventi quali eccessiva dipendenza da persone chiave a causa della concentrazione delle attività (insufficienza delle risorse);
- clienti, prodotti e pratiche commerciali: rischio derivante da eventi relativi alla gestione del portafoglio, processo di raccolta premi (es: incasso premio errato); errori nell'attività di liquidazione (errore in fase di data entry, errore accidentale, informazioni sinistro incomplete); non corretta tenuta e/o mancato aggiornamento dei registri obbligatori (rischio tenuta registri);
- beni materiali: rischio di perdite derivanti da danni causati a beni e attività materiali;

- Interruzione di attività e sistemi informativi: rischio derivante da eventi relativi ai sistemi informatici, software non adeguati, mancanza di adeguate procedure di backup e di Disaster Recovery (rischio di perdita di dati); interruzione e/o inefficienza dei sistemi informatici che riducono e/o bloccano le attività a causa di virus (hacking);
- esecuzione e gestione dei processi: rischio derivante da una non corretta esecuzione dei processi aziendali: ad esempio, tenuta non corretta della contabilità generale e/o mancato aggiornamento delle relative scritture; non corretto adempimento delle incombenze normative fiscali;
- esternalizzazione: rischio di perdite connesso all'affidamento in outsourcing di attività aziendali.

La quantificazione di un rischio operativo si basa su una scala di valori standardizzata (in funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento), che riflette l'esposizione a tale rischio in base a tutti gli elementi di controllo in essere e il loro livello di efficienza.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II.

### **C.5.3 Concentrazione**

Il processo di valutazione qualitativa dei rischi operativi della Compagnia non ha evidenziato una particolare concentrazione di esposizione verso le categorie di rischio mappate.

### **C.5.4 Tecniche di mitigazione**

La Compagnia tollera l'esposizione al rischio operativo come conseguenza necessaria dell'attività di business. In particolare, per le tipologie di rischio non quantificabili, ricorre all'adozione di metriche di carattere qualitativo.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle funzioni di controllo.

La gestione del rischio operativo viene inoltre realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio. In particolare:

- miglioramento dell'operatività delle risorse umane attraverso la predisposizione di strumenti di valutazione delle attività svolte e della relativa efficienza nello svolgimento delle stesse;
- riduzione dei rischi operativi attraverso l'automatizzazione di singole fasi di processo e l'attuazione di controlli per le operazioni eventualmente realizzate senza l'ausilio di supporti informatici;
- implementazione di procedure finalizzate a ridurre l'impatto e la frequenza di eventi che incidono negativamente sull'esposizione al rischio;
- utilizzazione di procedure di disaster recovery e back up dei dati per ridurre interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi;
- ottimizzazione della struttura organizzativa (formalizzazione di processi e procedure, mappatura dei ruoli e delle responsabilità delle singole unità organizzative, realizzazione di piani di formazione per il personale).

### **C.5.5 Sensitivity analysis e stress test**

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

## **C.6 Altri rischi sostanziali**

### **C.6.1 Descrizione del rischio**

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

### **C.6.2 Esposizione**

Il Rischio Governativo è oggetto di monitoraggio ed è valutato effettuando analisi di Stress Test e Reverse Stress Test, come descritto di seguito.

### **C.6.3 Concentrazione**

La concentrazione su tale rischio è oggetto di monitoraggio ed è imputabile all'esposizione sui titoli governativi italiani.

### **C.6.4 Tecniche di mitigazione**

La Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio sopra descritto.

### **C.6.5 Sensitivity analysis e stress test**

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quale un incremento degli spread di credito applicato ai titoli governativi ha mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, rispettando il livello di tolleranza previsto nella definizione del "Risk Appetite".

## **C.7 Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni rilevanti non descritte nei paragrafi precedenti.

## D. Valutazione a fini di solvibilità

### Premessa

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa, dando evidenza, dove possibile visto che trattasi di primo anno di redazione del documento, delle differenze quantitative e qualitative rispetto alle valutazioni di bilancio.

Come anticipato nella sezione ES, l'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione market consistent delle attività e passività della Compagnia, dove il risultante Balance Sheet è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il Solvency Capital Requirement. Il raffronto complessivo tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e lo Stato Patrimoniale a valori correnti è consultabile nel modello S.02.01.02.

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni, escluse quelle già trattate nelle precedenti sezioni, si rimanda ai successivi paragrafi.

### D.1 Attività

#### D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Si riporta il valore degli attivi con il confronto tra i principi nazionali e quelli Solvency II.

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010	-	-
Deferred acquisition costs	R0020	-	-
Intangible assets	R0030	-	369
Deferred tax assets	R0040	577	577
Pension benefit surplus	R0050	-	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	70	143
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>5.514.545</b>	<b>5.129.992</b>
Property (other than for own use)	R0080	-	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	39.218	32.500
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>73.639</i>	<i>65.242</i>
Equities - listed	R0110	73.639	65.242
Equities - unlisted	R0120	-	-
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>5.326.833</i>	<i>4.959.478</i>
Government Bonds	R0140	5.012.631	4.661.470
Corporate Bonds	R0150	314.202	298.008
Structured notes	R0160	-	-
Collateralised securities	R0170	-	-
Collective Investments Undertakings	R0180	74.855	72.772
Derivatives	R0190	-	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-	-
Other investments	R0210	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.550.687	1.550.687
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	<b>224</b>	<b>224</b>
Loans on policies	R0240	-	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	224	224
Other loans and mortgages	R0260	-	-
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>R0270</b>	<b>5.454</b>	<b>4.158</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280	1.832	2.139
Non-life excluding health	R0290	-	-
Health similar to non-life	R0300	1.832	2.139
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	3.620	2.019
Health similar to life	R0320	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	3.620	2.019
Life index-linked and unit-linked	R0340	2	-
Deposits to cedants	R0350	-	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	9.678	9.678
Reinsurance receivables	R0370	904	904
Receivables (trade, not insurance)	R0380	153.634	153.634
Own shares (held directly)	R0390	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-	-
Cash and cash equivalents	R0410	58.984	58.984
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.252	2.252
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>7.297.010</b>	<b>6.911.603</b>



Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

## D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

### Attività immateriali

Nelle attività immateriali (Intangible Assets) sono comprese le attività prive di consistenza fisica e fonte di probabili benefici economici futuri diverse da quelle relative alla voce avviamento (goodwill). Gli attivi presenti nel bilancio redatto secondo i principi nazionali sono riferiti principalmente a licenze software e migliorie a beni di terzi, per un ammontare di K€ 369. Nel balance sheet gli attivi immateriali sono posti a valore nullo, in quanto questi non possono essere venduti separatamente sul mercato e la Società non può dimostrare che esista un valore di mercato per queste attività o attività simili.

### Fiscalità Differite

Le attività fiscali differite (Deferred Taxes Assets o DTA) sono attività che possono essere utilizzate per ridurre possibili future tassazioni. Le DTA, eccetto le "DTA arising from the carry forward of unused tax losses or unused tax credits", sono valutate sulla base della differenza tra:

- I valori relativi alle attività e passività riconosciute e valutate in accordo con la Direttiva Solvency II;
- I valori relativi alle attività e passività valutati secondo i principi fiscali nazionali.

A seguito di tale valutazione, la Compagnia ha riportato all'interno del balance sheet il valore rilevato di imposte differite attive presenti nel bilancio Local della Compagnia, pari a k€ 577.

Nel calcolo dell'SCR è stata presa in considerazione la Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes (capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite) sulla perdita istantanea. L'adjustment, pari a 16,7 milioni di euro, dipende dall'aliquota fiscale utilizzata alla data di valutazione (24% al 31 dicembre 2016). L'importo utilizzato coincide con il tetto massimo rappresentato dal valore delle imposte differite passive nette iscritte nel balance sheet della Società al 31 dicembre 2016 (vedi sezione D.3.2)

### Terreni, fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

Tale voce (Property, Plant and Equipment Held for Own Use) comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Società per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà.

Il valore di Impianti e Attrezzature è pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e Macchine d'ufficio sono valutati al presumibile valore di realizzo (si utilizza il valore determinato secondo il principio IAS 16). Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde, invece, al costo di acquisto al netto degli ammortamenti, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione e da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, la differenza di valore generata dai due principi è pari a k€ -73.

#### Investimenti (esclusi gli investimenti Index-linked e Unit-linked)

Gli investimenti, esclusi quelli relativi alle Index-Linked e Fondi Unit-Linked, includono le seguenti voci:

Equities listed: questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali trattati su mercati di scambio; sono escluse da tale categorie le partecipazioni.

Government Bonds: i bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali.

Corporate Bonds: i bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche.

Collective Investment Undertaking: i fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. Ai fini della predisposizione della reportistica EIOPA, la voce relativa ai fondi d'investimento deve essere classificata in differenti categorie secondo le categorie CIC. Nel caso il fondo investa in più categorie di attivi, il fondo deve essere allocato alla categoria principale nella quale il fondo investe. Nel caso non sussista una categoria dominante il fondo dovrebbe essere inserito tra i "Mutual other funds account" dove vanno inseriti i fondi di investimento per i quali la Compagnia effettua l'attività di look through.

Derivates: i titoli derivati sono strumenti finanziari il cui valore è basato sulla variazione attesa futura dei prezzi dei titoli a cui sono collegati. Derivati con valore positivo sono riportati come componente attiva. Il valore da considerare è quello di mercato o in mancanza di valutazioni su mercati attivi si considerano valutazioni alternative.

La Compagnia identifica e considera come mercati attivi quei mercati liquidi ove le controparti possano effettuare una negoziazione alle normali condizioni di mercato. Il principio fondamentale di riferimento per identificare un mercato attivo è quindi la quotazione giornaliera degli strumenti trattati sul mercato stesso unito alla possibilità di effettuare una negoziazione nel continuo. Le attività in oggetto sono quindi trattate su mercati regolamentati o assimilabili e quotate su Borse Ufficiali. In caso di attivi non quotati (il cui acquisto è considerato come un'operazione straordinaria e quindi necessita di una autorizzazione da parte dell'Organo Amministrativo) la Compagnia effettuerà una valutazione al fair value, ossia un valore che si avvicina al prezzo di altri titoli, similari per tipologia e merito creditizio dell'emittente, calcolato scontando tutti i flussi di cassa futuri ad un tasso pari alla curva swap di riferimento, aumentata di uno spread proporzionato al merito di credito del soggetto emittente del titolo. Per strumenti che non rientrano nella tipologia plain-vanilla o quotati su mercati OTC le valutazioni vengono effettuate tramite strumenti e modelli di calcolo appositi, come nel caso di prodotti derivati, per i quali la Compagnia può avvalersi di società di consulenza esterne.

La Compagnia si riserva di utilizzare fonti di prezzo differenti per la fornitura dei prezzi puntuali per le valutazioni Solvency II rispetto ai prezzi medi mensili per le valutazioni utilizzate per il bilancio redatto secondo i principi nazionali.

Si riportano di seguito le tipologie di prezzo per le principali categorie di attivi valutate al Mark-to-market:

Obbligazioni (Titoli di Stato e Corporate): prezzo di chiusura in prima istanza. Ove non sia possibile si utilizza il prezzo Mid di fine giornata, ottenuto come media aritmetica tra i prezzi Bid e Ask e, nel caso non fosse disponibile il prezzo Ask, si utilizza il solo prezzo Bid di fine giornata. Nel caso non sia disponibile il prezzo Bid si mantiene il prezzo ultimo disponibile pubblicato. Ai fini della redazione del bilancio secondo i principi nazionali si utilizzano i prezzi medi del mese di riferimento.

Azioni, Fondi ed ETF: si utilizza il prezzo di chiusura della Borsa di riferimento o comunque quella con maggior massa di scambio. Ai fini della redazione del bilancio secondo i principi nazionali si utilizzano i prezzi medi del mese di riferimento.

Partecipazioni: per partecipazione la Direttiva intende la proprietà, diretta o indiretta, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di una Compagnia (cfr. 13 (20) della Direttiva). All'interno di questa voce, la Compagnia inserisce la quota detenuta, pari al 100%, di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.

Le partecipazioni devono essere valutate, in linea a quanto descritto nell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, conformemente alla seguente gerarchia di metodi:

1. Prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
2. Utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
3. Utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze o utilizzando metodi alternativi di valutazione.

Non essendo Bipiemme Assicurazioni una società i cui titoli sono quotati in mercati attivi, si è stabilito di adottare il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al punto 2 (paragrafo 1, lettera b) dell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 che impone all'impresa partecipante di valutare le sue partecipazioni in imprese partecipate sulla base della quota dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante.

Tale criterio differisce in maniera rilevante dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, nel quale le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Questa differente metodologia di valutazione comporta una variazione di + k€ 6.718 del valore Solvency II rispetto al valore iscritto nello stato patrimoniale redatto secondo i principi Italiani.

La Compagnia non effettua investimenti in immobili, ma può detenere fondi immobiliari. La fonte di prezzo è fornita dall'Emittente del fondo con quotazione trimestrale. La valutazione degli immobili contenuti nel fondo viene effettuata da due periti esterni al fine di avere una omogeneità di valore.

#### Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati

Le attività Unit-Linked e Index-Linked sono valutate al mercato coerentemente con quanto inserito negli schemi di bilancio redatti secondo i principi contabili nazionali.

Le diverse metodologie di valutazione delle attività descritte nei paragrafi precedenti hanno originato le seguenti differenze:

	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>5.514.545</b>	<b>5.129.992</b>	<b>384.553</b>
Holdings in related undertakings, including participations	39.218	32.500	6.718
Equities - listed	73.639	65.242	8.397
Government Bonds	5.012.631	4.661.470	351.161
Corporate Bonds	314.202	298.008	16.194
Collective Investments Undertakings	74.855	72.772	2.083
<b>Assets held for index-linked and unit-linked contracts</b>	<b>1.550.687</b>	<b>1.550.687</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>7.065.232</b>	<b>6.680.679</b>	<b>384.553</b>

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

#### Prestiti e finanziamenti

Tale voce (Loans & mortgages) ricomprende i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

### Crediti verso i riassicuratori e Special Purpose Vehicles (SPV):

Reinsurance Recoverables: sono ricompresi in questa voce gli importi recuperabili dai contratti riassicurativi e Special Purpose Vehicles. Questi ultimi non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

I recuperi dei contratti riassicurativi vengono calcolati sia "as a whole" che come "present value" dei cash flow generati dai contratti assicurativi. In questa voce deve essere esclusa la componente delle Technical Provisions relativa al Risk Margin. In aggiunta deve essere calcolato un credit default adjustment per tener conto della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Per la valutazione ai fini di Solvency II della voce oggetto del presente paragrafo, la Compagnia utilizza quindi la stessa metodologia applicata per la valutazione delle riserve Best Estimate Vita, generando una differenza rispetto alla metodologia utilizzata secondo principi nazionali pari a + k€ 1.296.

Reinsurance Receivables: sono gli importi dovuti da parte dei riassicuratori collegati al business riassicurativo, ma non ricompresi nei reinsurance recoverables. Possono includere crediti nei confronti dei riassicuratori relativi al pagamento dei sinistri degli assicurati o ad altri eventi connessi al business assicurativo.

Il valore iscritto nel bilancio Solvency II rappresenta il valore reale del credito. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio nazionale. Non vi è quindi differenza in questa voce.

### Altre Attività

Crediti verso assicurati e intermediari (Insurance and Intermediaries receivables): la voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari.

Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Altri Crediti (Receivables - Trade, not insurance): sono i crediti non direttamente connessi al business assicurativo come gli importi dovuti dai business partner e i crediti di natura fiscale. Sono iscritti in bilancio al valore reale.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Disponibilità liquide (Cash and Cash Equivalents): sono ricomprese in questa voce le diverse poste di liquidità e i depositi immediatamente disponibili utilizzati per effettuare pagamenti.

Il valore in bilancio è pari alla somma dei conti correnti aperti dalla Società ed è coincidente con il valore Solvency II.

Altre Attività (Any Other Assets, not Elsewhere Shown): sono ricomprese in questa voce tutte le poste attive non ricomprese nelle voci precedenti. Le poste principali comprendono risconti e altre attività, iscritte al valore reale che è coincidente con il valore Solvency II.

## D.2 Riserve tecniche

### D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Le riserve tecniche misurate per il MVBS, presentate nella colonna "Solvency II value", e quelle determinate ai fini di bilancio Local, presentate nella colonna "Statutory accounts value", sono raffrontate tra loro in termini di metodologie e ipotesi adottate per la loro determinazione e dei relativi rischi sottostanti.

Di seguito si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II a confronto con le riserve calcolate secondo i principi Local:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>1.968</b>	<b>3.633</b>	<b>-1.665</b>
Best estimate	1.958		
Risk margin	10		
<b>Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>5.340.456</b>	<b>4.955.108</b>	<b>385.348</b>
Best estimate	5.312.535		
Risk margin	27.921		
<b>Technical provisions - index-linked and unit-linked</b>	<b>1.504.601</b>	<b>1.550.921</b>	<b>-46.320</b>
Best estimate	1.496.791		
Risk margin	7.810		
<b>Totale</b>	<b>6.847.025</b>	<b>6.509.662</b>	<b>337.363</b>

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Il valore complessivo delle Best Estimate è pari a k€ 6.847.025, con una variazione complessiva rispetto alle riserve tecniche calcolate secondo i principi italiani di k€ + 337.363.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle Best Estimates suddivise per linee di attività (Lob):

#### Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance			Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	
	C0020	C0030	C0040	C0060	C0070	C0080	C0150
<b>Gross Best Estimate</b>	5.320.124		1.496.791		-7.589		6.809.326
Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	113		2		3.508		3.623
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Re) before adjustment for expected losses	113		2		3.508		3.623

Recoverables from SPV before adjustment for expected losses						
Recoverables from Finite Re before adjustment for expected losses						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	113		2		3.508	3.623
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	5.320.011		1.496.789		-11.097	6.805.704
<b>Risk Margin</b>	27.921	7.810				35.731
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>						
Technical Provisions calculated as a whole						
Best estimate						
Risk margin						
<b>Technical provisions - total</b>	5.348.045	1.504.601			-7.589	6.845.057
<b>Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total</b>	5.347.933	1.504.599			-11.097	6.841.435

Best Estimates Life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.12.01 – valori in €

#### Non - life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional reinsurance		Total Non-Life obligations
	Medical expense insurance	Income protection insurance	
	C0020	C0030	
<b>Premium provisions</b>			
Gross - Total	27	-393	-366
Gross - direct business	27	-393	-366
Gross - accepted proportional reinsurance business			
Gross - accepted non-proportional reinsurance business			
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	342	172	515
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	342	172	515
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses			

Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses			
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	342	172	515
<b>Net Best Estimate of Premium Provisions</b>	<b>-315</b>	<b>-565</b>	<b>-881</b>
<b>Claims provisions</b>			
Gross - Total	607	1.717	2.324
Gross - direct business	607	1.717	2.324
Gross - accepted proportional reinsurance business			
Gross - accepted non-proportional reinsurance business			
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	456	862	1.317
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	456	862	1.317
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses			
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses			
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	456	862	1.317
<b>Net Best Estimate of Claims Provisions</b>	<b>152</b>	<b>855</b>	<b>1.007</b>
<b>Total Best estimate - gross</b>	<b>634</b>	<b>1.324</b>	<b>1.958</b>
<b>Total Best estimate - net</b>	<b>-164</b>	<b>290</b>	<b>126</b>
<b>Risk margin</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>10</b>
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>			
<b>TP as a whole</b>			
<b>Best estimate</b>			
<b>Risk margin</b>			
<b>Technical provisions - total</b>			
Technical provisions - total	638	1.331	1.968
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	798	1.034	1.832
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	-160	297	137

Best Estimates non-life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.17.01 – valori in k€

## D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche (di seguito anche Technical Provision) calcolate secondo i principi Solvency II sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

Le principali differenze tra la valutazione delle Technical Provision Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi nazionali sono dovute ai seguenti elementi:

- ipotesi best estimate nelle valutazioni Solvency II e ipotesi prudenziali nelle valutazioni Local;
- meccanismo di rivalutazione e attualizzazione previsto per le valutazioni Solvency II. Infatti per la determinazione delle riserve matematiche, principale posta delle riserve tecniche Local, non si considera l'effetto delle rivalutazioni future attese;
- attualizzazione dei flussi relativi alle valutazioni Solvency II secondo tassi risk-free. Le riserve matematiche calcolate con i principi Local sono invece attualizzate al tasso tecnico contrattualmente previsto;
- considerazione del valore temporale delle opzioni e garanzie sottostanti le polizze per il calcolo secondo i principi Solvency II. Tale valore non è compreso all'interno delle riserve tecniche Local.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le tariffe rivalutabili (lob "insurance with profit participation") e tradizionali (lob "other life insurance"), che compongono il principale scostamento tra i due criteri di calcolo, le riserve di bilancio secondo i principi nazionali sono determinate utilizzando metodologie che rispettano quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4/4/2008, così come modificato ed integrato dall'Allegato n.14 del Provvedimento IVASS n.53 del 6/12/2016, che considera, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo. Tale metodo, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio e, di conseguenza, non considera le future partecipazioni discrezionali agli utili. Le riserve così ricavate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate secondo metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche utilizzate risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa.

Le BEL sono invece calcolate attualizzando i cash flow futuri attesi alla data di valutazione fino a estinzione del portafoglio; vengono quindi considerate tutte le probabilità di cambiare lo stato di polizza e di storno totale del contratto, in un contesto di scenari risk-neutral e market consistent. Per quanto concerne il comportamento degli assicurati, la Compagnia prende in considerazione tutte le probabilità di uscita per varie cause (riscatto, sinistro, differimento). Per i prodotti e i titoli collegati alle gestioni separate, la metodologia di valutazione delle Best Estimate si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione integrata degli elementi dell'attivo e del passivo, simulando le azioni che sono compiute all'interno della Compagnia, a seguito dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante. Il capitale assicurato proiettato viene così rivalutato con i rendimenti attesi futuri, ottenuti simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo.

Per quanto riguarda i prodotti di ramo III (lob "unit-linked insurance"), le riserve tecniche di classe D valutate con i principi Local sono rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore degli attivi contenuti nel fondo. Invece, ai fini di esprimere il valore Solvency II dei prodotti di tipo linked, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, il valore delle riserve è calcolato proiettando le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo del portafoglio finanziario. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali best estimate della Compagnia.

Il Risk Margin, elemento caratteristico della normativa Solvency II, viene calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri pari al capitale regolamentare richiesto (Solvency Capital Requirement, di seguito anche SCR) necessario a far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata delle stesse. Il tasso utilizzato nella determinazione di tale costo è detto tasso del costo del capitale.

La metodologia prevista per determinare il RM prevede il calcolo completo di tutti gli SCR futuri. La Compagnia ha effettuato, tuttavia, la valutazione facendo ricorso a opportune semplificazioni, utilizzando in particolare il metodo che prevede un'approssimazione del valore complessivo del SCR



per ogni anno futuro. Nella suddetta semplificazione, si ipotizza che il valore futuro del SCR sia proporzionale al valore del SCR alla data di valutazione e alla variazione futura osservata nelle riserve. Il valore del SCR è quindi proiettato fino al run-off delle obbligazioni ipotizzando che abbia un andamento analogo a quello futuro delle riserve.

### D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

La metodologia di calcolo prevista dalla normativa Solvency II prevede che la componente più importante delle riserve tecniche, le Best estimate o BEL, corrisponda da un punto di vista teorico alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per la loro probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro.

Affinché ciò sia possibile la Compagnia deve usare tecniche attuariali e statistiche che riflettano adeguatamente i rischi che incidono sui flussi di cassa. A tal fine la Compagnia ha scelto di utilizzare tecniche basate sulla simulazione stocastica, poiché considerate più aderenti al concetto di BEL.

Infatti i modelli stocastici, nonostante presentino maggiore complessità applicativa, mettono in evidenza, oltre alla stima puntuale delle BEL, gli intervalli di variazione della stessa secondo un prefissato livello di probabilità (la volatilità); le tecniche deterministiche trascurano qualsiasi valutazione relativa alla probabilità che il valore puntuale ottenuto abbia di verificarsi, essendo in sostanza un valore medio.

I modelli stocastici analizzano i movimenti dei pagamenti futuri arrivando a produrre non solo una stima del loro valore atteso, ma anche la variazione di tale valore atteso.

Tra i requisiti richiesti nel calcolo delle BEL è importante precisare che la metodologia scelta debba tener conto dell'incertezza nei flussi di cassa futuri e della variabilità degli stessi al fine di garantire che la BEL rappresenti la media della distribuzione dei flussi di cassa. Esempi di incertezza sono la frequenza, la quantità e la gravità delle prestazioni e delle spese, il comportamento degli assicurati, ecc.

La Compagnia, al fine di cogliere l'incertezza insita nei flussi di cassa e rifletterla nel calcolo delle riserve tecniche, recepisce il trend storico insito nei flussi in entrata e in uscita e cerca di mitigarla attraverso l'osservazione dell'esperienza.

In particolare, annualmente, prima di iniziare il calcolo delle BEL, l'ufficio tecnico attuariale aggiorna e nel caso rivede la metodologia di determinazione delle seguenti ipotesi:

- Riscatto
- Mortalità
- Ingresso in differimento a scadenza e relativo mantenimento
- Spese
- Decadenza premi

L'ufficio aggiorna inoltre la documentazione di sintesi della metodologia utilizzata al fine di documentare gli approcci individuati e riportare le evidenze delle eventuali nuove ipotesi applicate.

Infine, sempre con cadenza annuale, viene eseguita un'analisi di back-testing, al fine di comprendere dal confronto dei dati con l'esperienza di quanto l'andamento effettivo dei principali flussi di cassa (riscatti e decessi in particolare) si discosta da quelli ipotizzati sul primo anno di proiezione, al fine di rilevare eventuali divergenze e attivarsi per meglio quantificare l'incertezza insita nei flussi in questione.

Per i rami Danni di Bipiemme Vita, in accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

La riserva premi valutata in logica "Best Estimate" rappresenta il costo atteso dei sinistri e delle spese previste per sinistri di avvenimento futuro per rischi assunti alla data di valutazione e i benefici dovuti dalle rate a scadere dei contratti in essere.

La riserva sinistri valutata in logica "Best Estimate" rappresenta il costo atteso dei sinistri e delle spese previsti per sinistri di avvenimento antecedente alla data di valutazione che verranno movimentati successivamente ad essa,

La Best Estimate delle Liabilities ("BEL") corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa in entrata ed uscita, tenendo conto del time value di tali passività, utilizzando la struttura della curva dei tassi d'interesse risk-free.

## D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito si riportano i valori degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per controparte (identificata con il codice univoco internazionale LEI). Per la suddivisione per classi di attività si rimanda al modello S.12.01 e S.17.01 riportati nella sezione D.2.1.

Code reinsurer	Type of code reinsurer	Reinsurance recoverables: Premium provision Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Claims provisions Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Technical provisions Life including SLT Health	Adjustment for expected losses due to counterparty default	Reinsurance recoverables: Total reinsurance recoverables	Net receivables
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
529900MUF4C20K50JS49	1 - LEI	0	0	115	0	115	-12
549300WZRVOERM819Z90	1 - LEI	0	0	-389	0	-389	-306
96950056ULJ4J17V3752	1 - LEI	515	1.317	3.740	0	5.572	-724
ROMUWSFPU8MPRO8K5P83	1 - LEI	0	0	155	0	155	14

Importi recuperabili per riassicuratore – Rielaborazione del prospetto S.31.01 – valori in k€

## D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

Il presente sotto-paragrafo fornisce dei dettagli in merito all'applicazione degli aggiustamenti di garanzia a lungo termine.

### D.2.5.1 Matching Adjustment

L'impresa non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE. Fondi propri di base (BOF).

### D.2.5.2 Volatility Adjustment

La Compagnia si avvale del meccanismo di volatility adjustment (di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE). Qui di seguito si riporta l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria della Compagnia:

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
	C0010	C0060	C0070
Technical provisions	6.847.025,48	6.877.747,88	30.722,40
Basic own funds	343.530,82	322.362,53	-21.168,28
Excess of assets over liabilities	316.645,82	295.477,53	-21.168,28
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	0,00	0,00	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	343.530,82	322.362,53	-21.168,28
Tier I	335.530,82	314.362,53	-21.168,28
Tier II	8.000,00	8.000,00	0,00
Tier III	0,00	0,00	
Solvency Capital Requirement	126.150,60	139.967,29	13.816,69
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	343.530,82	322.362,53	-21.168,28
Minimum Capital Requirement	56.767,77	62.985,28	6.217,51

Rielaborazione del prospetto S.22.01 – valori in k€

### D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quater della Direttiva 2009/138/ Fondi propri ammissibili (EOF) a copertura di SCR.

### D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della deduzione transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

## D.3 Altre passività

### D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Di seguito si riporta l'ammontare delle altre passività, alla data di reporting a confronto tra valori calcolati secondo i principi Local e secondo i principi Solvency II:

## Liabilities

Contingent liabilities	R0740	206	206
Provisions other than technical provisions	R0750	0	0
Pension benefit obligations	R0760	1.266	1.266
Deposits from reinsurers	R0770	0	0
Deferred tax liabilities	R0780	17.288	0
Derivatives	R0790	0	0
Debts owed to credit institutions	R0800	0	0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	0	0
Insurance & intermediaries payables	R0820	33.695	48.463
Reinsurance payables	R0830	1.932	1.932
Payables (trade, not insurance)	R0840	43.503	43.503
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	<b>34.050</b>	<b>34.050</b>
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	34.050	34.050
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.398	1.398
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>133.339</b>	<b>130.819</b>

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

### D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relative ai metodi di valutazione, ad esclusione delle riserve tecniche precedentemente riportate. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

#### Fondi per rischi e oneri:

Nei fondi per rischi e oneri (Contingent Liabilities) sono ricomprese le poste relative a:

- possibili obbligazioni derivanti da eventi passati e il cui effetto può essere confermato solo dal verificarsi di uno o più eventi futuri non interamente sotto il controllo della Compagnia;
- obbligazioni derivanti da eventi passati ma non ancora riconosciute perché:
  - § non è certo che ne conseguirà un pagamento da parte della Compagnia;
  - § l'ammontare dell'obbligazione non può essere misurato con sufficiente sicurezza.

Nel bilancio di Bipiemme Vita S.p.A. sono ricomprese in questa voce principalmente le passività potenziali relative all'appostamento di un fondo per rischi fiscali e di uno stanziamento per cause passive in essere.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

#### Prestazioni Previdenziali:

Sono comprese in questa voce (Pension Benefit Obligations) le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico. La voce comprende in entrambe le valutazioni il TFR maturato dai dipendenti. Per quanto riguarda il bilancio Solvency II, attualmente la compagnia non applica al calcolo del TFR il principio IAS 19 ma valuta la passività secondo il calcolo previsto dalla normativa nazionale.

#### Imposte differite passive:

Le imposte differite passive (Deferred taxes liabilities, in seguito DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

La Compagnia considera iscritti tra le DTL Solvency II gli importi determinati tassando la differenza generata dal maggior valore degli attivi e passivi Solvency II rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali. La differenza tra i valori delle attività e delle passività tra bilancio Solvency II e locale ha generato delle DTL pari a k€ 17.288. Per il loro utilizzo la Compagnia è in grado di dimostrare l'emergere di utili futuri tassabili per i quali possa essere prevista la deducibilità finale delle DTA maturate.

#### Debiti verso assicurati ed intermediari:

Sono compresi in questa categoria (Insurance & Intermediaries Payables) i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati, delle altre compagnie di assicurazione e degli intermediari, collegati al business assicurativo ma diversi dalle riserve matematiche. In tale voce sono riclassificate le riserve per somme da pagare, in quanto considerate come debito accertato nei confronti dell'assicurato, e i debiti per provvigioni. Sono esclusi i debiti per prestiti e mutui dovuti alle compagnie di assicurazione se non direttamente connessi al business assicurativo.

La differenza tra l'importo calcolato secondo i principi nazionali e quello redatto secondo i principi Solvency II, pari a k€ -14.768 deriva dalla riclassifica nella riga R0820 di una parte della riserva per somme da pagare non inclusa nella valutazione delle Best Estimate.

#### Debiti nei confronti dei riassicuratori:

In questa categoria (Reinsurance Payables) sono compresi gli importi dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nelle riserve cedute (reinsurance recoverables). Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

#### Altri debiti:

Nella voce altri debiti (Payables Trade, not Insurance) sono compresi gli importi dovuti ai dipendenti, fornitori e comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

#### Prestiti subordinati:

Le passività subordinate (Subordinated Liabilities in BOF) sono debiti la cui liquidazione è disposta solo in seguito al pagamento delle passività non subordinate. Sono ricomprese in questa categoria solamente le passività subordinate che sono classificate tra i basic own funds. La Compagnia detiene due prestiti subordinati nei confronti del Banco BPM per un valore complessivo di k€ 34.050. I prestiti sono valutati al costo in entrambi i bilanci.

#### Altre passività:

Sono classificate in questa categoria (Any Other Liabilities, not Elsewhere Shown) tutte le altre passività e altri debiti non ricompresi tra le voci precedenti. Le voci sopradescritte, nel bilancio redatto secondo i principi nazionali come nel bilancio Market Value, sono iscritte al valore reale, non generando differenze tra i due reporting.

## **D.4 Metodi alternativi di valutazione**

La Compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

## **D.5 Altre informazioni**

Non vi sono altre informazioni relative alla valutazione ai fini della solvibilità della Compagnia.

## E. Gestione del capitale

### Premessa

I Fondi Propri (Own Funds) sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.

La presente sezione contiene le informazioni quantitative e qualitative sulla struttura e qualità dei fondi propri disponibili e ammissibili nonché l'illustrazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

### E.1 Fondi propri

#### E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica strategica di gestione del capitale è orientata innanzitutto alla costituzione e al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali.

Anche attraverso una adeguata pianificazione del capitale medesimo, nella gestione del capitale la Compagnia si pone come scopo di presidiare vincoli gestionali e regolamentari in modo da poter anticipare le possibili situazioni di criticità ed eventualmente anticiparle ricostituendo le necessarie riserve di capitale.

In tal senso la gestione delle risorse di capitale è effettuata in modo tale che il capitale disponibile (sia in chiave attuale che prospettica) ecceda il fabbisogno effettivo.

In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare, anche attraverso la gestione dei fondi propri, il mantenimento di un livello di capitale coerente con il Risk Appetite deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro la fine di ciascun esercizio, e nell'ambito del processo di approvazione del budget, un piano di gestione del capitale a medio termine (non inferiore a tre anni) che tenga conto, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

#### E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri

In ottica Solvency II i fondi propri sono classificati in tre livelli (Tier) secondo criteri di disponibilità permanente (e quindi disponibilità su richiesta ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del business), e di subordinazione (ossia di disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari).

La classificazione nei tre livelli degli elementi costitutivi dei fondi propri è effettuata sulla base dei criteri, dei parametri e dei limiti definiti dall'IVASS con il Reg. n. 25 del 26 luglio 2016 di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV, sezione I, articolo 44-quater, del decreto legislativo 7

settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata secondo una logica market consistent al netto delle azioni proprie detenute dall'Impresa;
- le passività subordinate.

La Compagnia Bipiemme Vita S.p.A. alla data di reporting non presenta fondi propri accessori.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i fondi propri di base a seconda del livello di tiering:

- Basic Own Funds – Tier 1:
  - La parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, che comprende le seguenti voci:
    - § le azioni ordinarie interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
    - § il fondo iniziale interamente versato, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
    - § gli altri strumenti subordinati interamente versati;
    - § le riserve di utili;
    - § le azioni privilegiate interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
  - Le passività subordinate interamente versate;
  - La riserva di riconciliazione, pari alla parte eccedente delle attività rispetto alle passività ridotta:
    - § dall'ammontare delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione e di riassicurazione;
    - § dai dividendi e dalle distribuzioni prevedibili;
    - § dagli elementi del fondo proprio di base del livello 1, 2 e 3;
    - § dall'ammontare delle partecipazioni detenute presso istituzioni finanziarie e istituti di credito, dagli elementi dei fondi propri di base per i quali si è avuta l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza;
    - § dagli elementi dei fondi propri vincolati che eccedono il nozionale del SCR nel caso di Ring Fenced Funds.
- Basic Own Funds – Tier 2:
  - La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
    - § le azioni ordinarie e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
    - § il fondo iniziale, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
    - § gli altri strumenti subordinati;
    - § le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni.
  - Le passività subordinate.
- Basic Own Funds – Tier 3:
  - La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
    - § gli altri strumenti subordinati;



- § le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
- § il valore delle attività fiscali differite nette;
- Le passività subordinate.

L'importo dei fondi propri suddivisi per tiering è riportato nella seguente tabella:

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	179.125	179.125		0	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	0	0		0	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	0	0		0	
Subordinated mutual member accounts	R0050	0		0		0
Surplus funds	R0070	0	0			
Preference shares	R0090	0		0		0
Share premium account related to preference shares	R0110	0		0		0
Reconciliation reserve	R0130	130.356	130.356			
Subordinated liabilities	R0140	34.050		26.050	8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	0				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	0	0	0		0
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	0				
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	0	0	0		0
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>343.531</b>	<b>309.481</b>	<b>26.050</b>	<b>8.000</b>	

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La Compagnia attualmente non detiene fondi propri accessori.

La Compagnia non applica deduzioni ai fondi propri per partecipazioni in istituti di credito o finanziari.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle voci che compongono i fondi propri:

- Capitale sociale:  
tale voce è costituita dal capitale sociale della Compagnia, interamente sottoscritto e versato
- Riserva di riconciliazione:

La riserva di riconciliazione è pari a k€ 130.356 ed è determinata come segue:

		C0060
<b>Reconciliation reserve</b>		
Excess of assets over liabilities	R0700	316.646
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	0
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	7.165
Other basic own fund items	R0730	179.125
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	0
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>130.356</b>

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La riserva di riconciliazione in Bipiemme Vita S.p.A. è composta dalla somma del patrimonio netto del bilancio civilistico, al netto del valore del capitale sociale, e della differenza generata dalla valutazione delle voci di bilancio secondo i due differenti principi. Le differenze sono elencate nella tabella sottostante. Per i dettagli si rinvia ai singoli paragrafi della sezione D precedentemente esposti.

	Total C0110
<b>Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences</b>	
Difference in the valuation of assets	385.408
Difference in the valuation of technical provisions	337.363
Difference in the valuation of other liabilities	2.520
Foreseeable dividends, distributions and charges	7.165
Total of reserves and retained earnings from financial statements	91.996
Other, please explain why you need to use this line.	0
Reserves from financial statements adjusted for Solvency II valuation differences	130.356

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.02 – valori in k€

- Passività subordinate:

Nei fondi propri al 31.12.2016 sono presenti passività subordinate per un importo pari a k€ 34.050. Tale voce è costituita da due prestiti subordinati in essere con Banco BPM S.p.A. nel dettaglio:

- prestito del valore di k€ 8.000 con scadenza indeterminata e tasso nominale pari ad Euribor a 12 mesi più uno spread di 2,50%, classificato come tier 2;
- prestito del valore di k€ 26.050 con scadenza decennale e tasso nominale pari a Euribor a 12 mesi con scadenza 21.03.2022 ed erogato in data 21.03.2012 classificato come tier 1.

Si segnala una variazione di k€ - 8.000 rispetto al precedente esercizio, a seguito del rimborso per scadenza di un prestito a suo tempo classificato come tier 2.

Di seguito si riporta un prospetto riportante i fondi propri confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	31/12/2016	31/12/2015	delta
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>			
Ordinary share capital (gross of own shares)	179.125	179.125	0
Share premium account related to ordinary share capital			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings			
Subordinated mutual member accounts			
Surplus funds			
Preference shares			
Share premium account related to preference shares			
Reconciliation reserve	130.356	175.470	-45.114
Subordinated liabilities	34.050	42.050	-8.000
An amount equal to the value of net deferred tax assets			
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above			
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds			
<b>Deductions</b>			
Deductions for participations in financial and credit institutions			
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>343.531</b>	<b>396.645</b>	<b>-53.114</b>

Confronto own funds – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

### E.1.3 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri ammissibili

L'eleggibilità degli Own Funds e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura dei valori del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement (MCR), è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i fondi propri di una serie di condizioni.

Per la copertura del SCR:

- la proporzione di Tier 1 negli Own Funds deve essere almeno pari alla metà dell'ammontare totale del SCR;
- gli elementi di Tier 2 sono eligible per coprire il SCR fino ad un massimo del 50% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non ecceda il 50% del SCR e che l'ammontare di elementi di Tier 1 sia pari ad almeno il 50% del valore del SCR;
- gli elementi di Tier 3 sono eligible per coprire il SCR fino ad un massimo del 15% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non ecceda il 50% del SCR.

Per la copertura del MCR:

- la proporzione di elementi di Tier 1 negli Eligible Basic Own Funds deve essere almeno pari all'80% dell'ammontare totale del MCR;
- la proporzione di elementi di Tier 2 negli Eligible Basic Own Funds deve essere non superiore al 20% dell'ammontare totale del MCR;
- Non sono ammessi elementi di Tier 3 a copertura del MCR.

Di seguito si riporta il dettaglio degli Eligible Own Funds a copertura del SCR e del MCR suddivisi per tiering:

Available and eligible own funds	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Total available own funds to meet the SCR	343.531	309.481	26.050	8.000	
Total available own funds to meet the MCR	343.531	309.481	26.050	8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	343.531	309.481	26.050	8.000	
Total eligible own funds to meet the MCR	343.531	309.481	26.050	8.000	
SCR	126.151				
MCR	56.768				
Ratio of Eligible own funds to SCR	272,32%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	605,15%				

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

### E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

#### E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a circa € 126 milioni, ed è così ripartito tra i moduli di rischio, in applicazione della formula standard:

basic SCR	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
	C0030	C0040
Market risk	74.802	100.661
Counterparty default risk	38.459	38.459
Life underwriting risk	41.488	29.011
Health underwriting risk	909	909
Non-life underwriting risk	0	0
Diversification	-43.165	-40.649
Intangible asset risk		
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>112.494</b>	<b>128.391</b>

#### Calculation of Solvency Capital Requirement

	C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	
Total capital requirement for operational risk	30.368
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-15.897
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-16.711
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	0
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>126.151</b>
Capital add-ons already set	0
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>126.151</b>

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in k€

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale di solvibilità nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	previous year (b)	• (a-b)
<b>SCR</b>	126.151	98.335	27.816

Requisito patrimoniale di solvibilità

#### E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nessuna semplificazione è stata applicata in relazione al calcolo del requisito patrimoniale per i singoli moduli e sottomoduli di rischio della formula standard.

#### E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

Non sono stati adottati parametri specifici.

#### E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR)

##### E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a circa € 56 milioni a cui contribuiscono le seguenti esposizioni per "line of business":

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0030	C0040
Medical expenses insurance and proportional reinsurance	0	818
Income protection insurance and proportional reinsurance	290	2.144

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità non life – in k€

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	5.059.589	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	260.422	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	1.496.789	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	0	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		3.347.480

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità life – in k€

Overall MCR calculation	C0130
Linear MCR	186.742
SCR	126.151
MCR cap	56.768
MCR floor	31.538
Combined MCR	56.768
Absolute floor of the MCR	6.200
	<b>C0130</b>
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>56.768</b>

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità – in k€

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale minimo nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	previous year (b)	• (a-b)
<b>MCR</b>	56.768	44.251	12.517

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità

### E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

## E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza un modello interno.

## E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

## E.6 Altre informazioni

Il paragrafo contiene qualsiasi altra informazione rilevante sulla gestione del capitale dell'impresa di assicurazione.

l'Amministratore Delegato  
(Dott. François Josse)



ALLEGATI

## S.02.01.02 - Balance sheet

Entity: **BIPIEMME VITA S.P.A.**  
 Period: **December 2016 - Annual**  
 Currency: **EUR - Euro/1000**

Solvency II value

C0010

### Assets

Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	577
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	70
<b>linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>5.514.545</b>
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	39.218
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>73.639</i>
Equities - listed	R0110	73.639
Equities - unlisted	R0120	
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>5.326.833</i>
Government Bonds	R0140	5.012.631
Corporate Bonds	R0150	314.202
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	74.855
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.550.687
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	<b>224</b>
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	224
Other loans and mortgages	R0260	
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>R0270</b>	<b>5.454</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280	1.832
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	1.832
unit-linked	R0310	3.620
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	3.620
Life index-linked and unit-linked	R0340	2
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	9.678
Reinsurance receivables	R0370	904
Receivables (trade, not insurance)	R0380	153.634
Own shares (held directly)	R0390	
not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	58.984
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.252
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>7.297.010</b>



## Liabilities

<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>	<b>1.968</b>
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>	
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>	<b>1.968</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	1.958
Risk margin	R0590	10
<b>linked)</b>	<b>R0600</b>	<b>5.340.456</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
<b>and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>	<b>5.340.456</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	5.312.535
Risk margin	R0680	27.921
<b>Technical provisions - index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>	<b>1.504.601</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	1.496.791
Risk margin	R0720	7.810
Contingent liabilities	R0740	206
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	1.266
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	17.288
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	33.695
Reinsurance payables	R0830	1.932
Payables (trade, not insurance)	R0840	43.503
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	<b>34.050</b>
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	34.050
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.398
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>6.980.365</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>316.646</b>



## S.05.02.01 - Premiums, claims and expenses by country

Entity: **BIPIEMME VITA S.P.A.**  
 Period: **December 2016 - Annual**  
 Currency: **EUR - Euro/1000**

		Home Country							Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations							Total Top 5 and home country	
		C0010		C0020		C0030		C0040		C0050		C0060		C0070			
		R0010		C0080		C0090		C0100		C0110		C0120		C0130		C0140	
<b>Premium written</b>																	
Gross - Direct Business	R0110		7.561,46														7.561,46
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																0,00
Reinsurers' share	R0140		4.599,15														4.599,15
<b>Net</b>	<b>R0200</b>		<b>2.962,31</b>														<b>2.962,31</b>
<b>Premium earned</b>																	
Gross - Direct Business	R0210		7.644,74														7.644,74
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																0,00
Reinsurers' share	R0240		4.633,36														4.633,36
<b>Net</b>	<b>R0300</b>		<b>3.011,39</b>														<b>3.011,39</b>
<b>Claims paid</b>																	
Gross - Direct Business	R0310		2.119,75														2.119,75
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																0,00
Reinsurers' share	R0340		1.431,67														1.431,67
<b>Net</b>	<b>R0400</b>		<b>688,08</b>														<b>688,08</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>																	
Gross - Direct Business	R0410																0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																0,00
Reinsurers' share	R0440																0,00
<b>Net</b>	<b>R0500</b>		<b>0,00</b>														<b>0,00</b>
<b>Expenses incurred</b>	<b>R0550</b>		<b>-823,34</b>														<b>-823,34</b>
<b>Other expenses</b>	<b>R1200</b>																
<b>Total expenses</b>	<b>R1300</b>																<b>-823,34</b>

		Home Country							Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations							Total Top 5 and home country	
		C0150		C0160		C0170		C0180		C0190		C0200		C0210			
		R01400		C0220		C0230		C0240		C0250		C0260		C0270		C0280	
<b>Premium written</b>																	
Gross	R1410		1.025.808,40														1.025.808,40
Reinsurers' share	R1420		3.195,99														3.195,99
<b>Net</b>	<b>R1500</b>		<b>1.022.612,41</b>														<b>1.022.612,41</b>
<b>Premium earned</b>																	
Gross	R1510		1.025.808,40														1.025.808,40
Reinsurers' share	R1520		3.195,99														3.195,99
<b>Net</b>	<b>R1600</b>		<b>1.022.612,41</b>														<b>1.022.612,41</b>
<b>Claims paid</b>																	
Gross	R1610		736.329,82														736.329,82
Reinsurers' share	R1620		1.879,14														1.879,14
<b>Net</b>	<b>R1700</b>		<b>734.450,68</b>														<b>734.450,68</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>																	
Gross	R1710		-371.185,01														-371.185,01
Reinsurers' share	R1720		279,50														279,50
<b>Net</b>	<b>R1800</b>		<b>-371.464,51</b>														<b>-371.464,51</b>
<b>Expenses incurred</b>	<b>R1900</b>		<b>39.632,28</b>														<b>39.632,28</b>
<b>Other expenses</b>	<b>R2500</b>																
<b>Total expenses</b>	<b>R2600</b>																<b>39.632,28</b>

S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions - Best Estimate by country

Entity: BIPIEMME VITA S.P.A.  
 Period: December 2016 - Annual  
 Currency: EUR - Euro/1000

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked Insurance		Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance contracts	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, Incl. Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)					
			C0020	C0030	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	C0060				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	C0160				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	C0190	C0200	C0210
					C0040	C0050					C0070	C0080					C0170	C0180			
Technical provisions calculated as a whole	R0010									0					0						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020									0					0						
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																					
Best Estimate																					
Gross Best Estimate	R0030	5.320.124		1.496.791			-7.589			6.809.326					0						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	113		2			3.508			3.623					0						
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	5.320.011		1.496.789			-11.097			6.805.704					0						
Risk Margin	R0100	27.921	7.810							35.731					0						
Amount of the transitional on Technical Provisions																					
Technical Provisions calculated as a whole	R0110									0					0						
Best estimate	R0120									0					0						
Risk margin	R0130									0					0						
Technical provisions - total	R0200	5.348.045	1.504.601				-7.589			6.845.057					0						





## S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

Entity: BIPIEMME VITA S.P.A.  
 Period: December 2016 - Annual  
 Currency: EUR - Euro/1000

### Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	-6.847.025	6.847.025		-6.877.748	6.877.748
Basic own funds	R0020	-343.531	343.531		-322.363	322.363
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	-343.531	343.531		-322.363	322.363
Solvency Capital Requirement	R0090	126.151	-126.151		139.967	-139.967
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	-343.531	343.531		-322.363	322.363
Minimum Capital Requirement	R0110	56.768	-56.768		62.985	-62.985

## S.23.01.01 - Own funds

Entity: **BIPIEMME VITA S.P.A.**  
 Period: **December 2016 - Annual**  
 Currency: **EUR - Euro/1000**

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	179.125	179.125			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	130.356	130.356			
Subordinated liabilities	R0140	34.050		26.050	8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>343.531</b>	<b>309.481</b>	<b>26.050</b>	<b>8.000</b>	

<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					

<b>Available and eligible own funds</b>						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	343.531	309.481	26.050	8.000	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	343.531	309.481	26.050	8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	343.531	309.481	26.050	8.000	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	343.531	309.481	26.050	8.000	
SCR	R0580	126.151				
MCR	R0600	56.768				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	272,32%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	605,15%				

		C0060	
<b>Reconciliation reserve</b>			
Excess of assets over liabilities	R0700	316.646	
Own shares (held directly and indirectly)	R0710		
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	7.165	
Other basic own fund items	R0730	179.125	
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0760		
<b>Reconciliation reserve</b>		<b>130.356</b>	
<b>Expected profits</b>			
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	751	
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>751</b>	



S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: BIPIEMME VITA S.P.A.  
 Period: December 2016 - Annual  
 Currency: EUR - Euro/1000

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk		100.661		
Counterparty default risk		38.459		
Life underwriting risk		29.011		
Health underwriting risk		909		
Non-life underwriting risk				
Diversification	R0060	-40.649		
Intangible asset risk	R0070			
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>	<b>128.391</b>		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	30.368
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-15.897
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-16.711
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	126.151
<b>Capital add-ons already set</b>	<b>R0210</b>	
Solvency capital requirement	R0220	126.151
<b>Other information on SCR</b>		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure

Entity: BIPIEMME VITA S.P.A.  
 Period: December 2016 - Annual  
 Currency: EUR - Euro/1000

		Non-life activities	Life activities
		CO010	CO020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	259	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		CO030	CO040	CO050	CO060
Medical expenses insurance and proportional reinsurance	R0020		818		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	290	2.144		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0060				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		CO090	CO100	CO110	CO120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			5.059.589	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			260.422	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			1.496.789	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				3.347.480

MCR components

		Non-life activities	Life activities
		CO070	CO080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200		186.484

Overall MCR calculation

		CO130
Linear MCR	R0300	186.742
SCR	R0310	126.151
MCR cap	R0320	56.768
MCR floor	R0330	31.538
Combined MCR	R0340	56.768
Absolute floor of the MCR	R0350	6.200
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>	<b>56.768</b>

Notional non-life and life MCR calculation

		Non-life activities	Life activities
		CO140	CO150
Notional linear MCR	R0500	259	186.484
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	175	125.976
Notional MCR cap	R0520	79	56.689
Notional MCR floor	R0530	41	31.494
Notional Combined MCR	R0540	79	56.689
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.500	3.700
Notional MCR	R0560	2.500	56.689



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS  
7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA  
LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

**BIPIEMME VITA SPA**

**MODELLI "S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE  
SHEET)" E "S.23.01.01 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)" E  
RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE  
SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA  
AL 31 DICEMBRE 2016**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209 E DEL  
PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di  
Bipiemme Vita SpA

**MODELLI “S.02.01.02 STATO PATRIMONIALE (BALANCE SHEET)” E “S.23.01.01  
FONDI PROPRI (OWN FUNDS)” E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA  
RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA AL 31  
DICEMBRE 2016**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli (i “Modelli”) allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Bipiemme Vita SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (“la SFCR”), predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)”;
- “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)”;

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)” non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)” non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

***Responsabilità degli amministratori***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

### ***Responsabilità della società di revisione***

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Giudizio***

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale (Balance Sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri (Own Funds)" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Bipiemme Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### ***Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



***Altri aspetti***

La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Bipiemme Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 10 aprile 2017.

Milano, 19 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia'.

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)